



2009 · 2012

# ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE L'INCLUSIONE SOCIALE E IL SUCCESSO FORMATIVO

una partecipazione condivisa delle risorse della Provincia di Imperia  
per un salto di qualità nelle politiche educative di integrazione

INSIEME PER REALIZZARE UN PIANO FORMATIVO TERRITORIALE  
E COSTRUIRE UN PROGETTO DI VITA

**30 SETTEMBRE 2009**

presentano e sottoscrivono l'accordo di programma

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo Provincia di Imperia

Amministrazione Provinciale di Imperia

Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Ufficio Scolastico Provinciale di Imperia

Azienda Sanitaria Locale 1 Imperiese

Comuni Singoli o Associati della Provincia di Imperia

Distretti Socio Sanitari n. 1/2/3 della Provincia di Imperia

aderiscono

Tutti gli Enti e le Associazioni del Territorio rappresentati

nell'ACCORDO DI PROGRAMMA stesso

AULA MAGNA POLO UNIVERSITARIO IMPERIA

una provincia per tutti e per ciascuno

Questo è un Accordo di Programma fortemente "pedagogico" che privilegia l'asse educativo, compresa la relazione genitoriale. È un Accordo di Programma che ci invita a pensare ai nostri ragazzi in modo adulto: il presente è nostro ma è soprattutto loro ed è insieme che dobbiamo trovare soluzioni per un progetto di vita condiviso. È un Accordo di Programma che ci "costringe" a partecipare e ad apprendere gli uni dagli altri. Questo Accordo di Programma ricerca, per la Provincia di Imperia, un equilibrio, un'armonia tra la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo di una scuola più inclusiva, cioè aperta a tutti, attenta alle eccellenze, al sostegno a tutti, alla qualità e all'equità vissuti non in modo antitetico bensì come elementi indispensabili ed inscindibili per realizzare una scuola che sia veramente di tutti e per ciascuno. Per fare ciò abbiamo bisogno di tutta la flessibilità che l'autonomia ci offre, del contributo di tutti e di risorse. Autonomia vuol dire soprattutto centralità dello studente, una comunità educativa che stimoli e solleciti la curiosità, la meraviglia, lo sforzo razionale insieme all'immaginazione e all'intuizione, la teoria insieme alla pratica: una scuola coinvolgente dove i ragazzi, ma anche i docenti, il personale tutto, le famiglie possano entrare e sentirsi a casa. Per far questo è necessario che si aumenti, da parte di tutti, compreso ovviamente gli studenti, la cultura della responsabilità. Ma, affinché la cultura della responsabilità divenga patrimonio di tutti, il progetto educativo deve essere condiviso. La scuola, da parte di tutta la comunità della Provincia, deve essere considerata un diritto, un impegno ed una risorsa. L'aumento della dispersione e del disagio ci dice che spesso la scuola non è più in grado di intercettare le esigenze culturali delle giovani generazioni, da qui nasce l'esigenza di una scuola inclusiva dove l'inclusione sia vissuta come costruzione di legami che riconoscono la specificità e la differenza di identità. La politica inclusiva ci interroga sempre sui confini della nostra storia e persona. "Inclusione - scrive Habermas - qui non significa accaparramento assimilatorio, né chiusura contro il diverso. Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti: anche - e soprattutto - a coloro che sono reciprocamente estranei e che estranei vogliono rimanere"

Una vera integrazione che deve sostenere tutti gli alunni, tutti uguali e tutti diversi, deve anche essere sostenuta da tutti. La scuola che disegna questo accordo di programma è una scuola per tutti e per ciascuno: integrante, includente nel senso sopradetto e mai assimilante, una scuola flessibile, capace di adattarsi ai bisogni dei ragazzi. E' una scuola integrante che diventa rete per sostenere tutta la comunità educante ed in particolare tutti coloro che si troveranno in difficoltà. E' una comunità di cui tutti dovrebbero sentirsi parte, ciascuno con il proprio ruolo, i propri compiti, le proprie mansioni, i propri punti forti e le proprie debolezze, tutti alla ricerca dell'armonia educativa che ha bisogno di grandi solisti così come di una grande orchestra. E' un'orchestra

dove tutti potranno sentirsi valorizzati e saranno importanti per rompere barriere, pregiudizi e contribuire al raggiungimento di una eccellente qualità educativa.

Qualità educativa sulla quale vale la pena scommettere ed investire.

**Con il presente testo si rinnova l'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica della provincia di IMPERIA, scaduto nell'anno scolastico 2004/2005 e rinnovato fino al 2008.**

- ✓ Con l'occasione, le disposizioni, gli impegni, le responsabilità e l'integrazione delle stesse qui presentate sono stati adeguati connettendo la Legge 104/92, artt. 8 lettera m), 13 l comma lettera a), 39 e 40, la Legge 142/90, art.27, il DPR 24.02.94, della Legge 517/77, la Legge 67/93, art. 5, con le innovazioni legislative date dalla riforma del Titolo V della Costituzione, dal D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, dal D.Lgs. 112/98 inerente alle competenze degli Enti Locali in materia di handicap; con la riforma del Ministero dell'Istruzione; con la L. 62/2000 istitutiva del sistema scolastico integrato; con la Legge Quadro 328/2000 e disposizioni regionali conseguenti, Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12, Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari, inerenti la centralità del progetto di vita nei processi d'integrazione scolastica e sociale per tutto l'arco della vita, il DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successiva Deliberazione della Regione Liguria con Atto della Giunta Regionale del 27/06/2007 n. 717, la Legge 296 del 27 dicembre 2006, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità firmata il 30 marzo 2007 e ratificata dal Parlamento Italiano L. n. 18 del 3 marzo 2009, l'Intesa in Conferenza Unificata, repertorio atti n.39/CU del 20 marzo 2008, tra il Governo, le Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità; le linee guida nazionali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009; la Legge 244 del 24 dicembre 2008; con la Legge Regionale 15 08/06//2006, "Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione" inerente l'esercizio delle nuove competenze regionali in materia di istruzione, l'Atto di Indirizzo Regione Liguria alle province liguri e agli uffici scolastici provinciali n. 132145\_1982/segr. del 14 settembre 2007. Il presente Accordo di Programma assume le indicazioni della Legge Regionale n. 18 11.05.09 "Principi e Funzioni del Sistema Educativo Regionale di Istruzione, Formazione e Orientamento. Inoltre si tiene conto delle "Linee Guida Obbligo Istruzione del 22.08.07. Il presente Accordo di Programma si estende inoltre all'integrazione-inclusione degli alunni stranieri secondo quanto previsto dalle linee guida nazionali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MPI febbraio 2006, della Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione del 23 aprile 2007; al contrasto del disagio sociale, alla dispersione scolastica in tutte le sue forme e al perseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno.

**Il testo si divide in Dieci (10) parti più gli Allegati:**

- **PRIMA PARTE pag. 6** - Premessa, quadro di riferimento e "competenze verticali"
- **SECONDA PARTE pag. 35** - Strutture di governance e "competenze integrate"
- **TERZA PARTE pag. 41** - Il percorso dell'integrazione-inclusione degli alunni con Disabilità, degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e "competenze trasversali"
- **QUARTA PARTE pag. 44** - Orientamento - Obbligo scolastico e formativo
- **QUINTA PARTE pag. 49** - Percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti integrati
- **SESTA PARTE pag. 53** - Integrazione degli alunni stranieri e "competenze trasversali"
- **SETTIMA PARTE pag. 62** - Contrasto della dispersione in tutte le sue forme
- **OTTAVA PARTE pag. 64** - Promozione dell'eccellenza e del "Ben... Essere degli studenti"
- **NONA PARTE pag. 66** - Contrasto al maltrattamento e all'abuso sui minori, misure a favore delle patologie internistiche dell'età evolutiva e dei disturbi del comportamento alimentare
- **DECIMA PARTE pag. 67** - Validità, verifica, valutazione e diffusione dell' Accordo
- **FOGLI FIRMA pag. 70**
- **ALLEGATI pag. 73**
- **COMPENDIO NORMATIVO pag. 74**

La Commissione Tecnica - composta dal Gruppo di Coordinamento Provinciale Interistituzionale per la valutazione dei progetti per l'Handicap (nominata con Delibera di Giunta dell'Amministrazione Provinciale competente per materia), dal GLIP e dal GLH (entrambi nominati con Decreto del Dirigente USP Imperia come previsto dalla Legge 104 del 05.02.1992), dal CRAS ( con nomina del Dirigente USP Prot. n. 3967/A39 Imperia, 7 novembre 2006), da un genitore designato dal FOPAGS (DPR n. 301 23.12.2005), che ha curato e redatto il testo del presente accordo, è stata nominata in data 08 settembre 2008 dall'Assessore per l'istruzione della Provincia di Imperia, in attuazione delle decisioni assunte dal GLIP che dava mandato all'Ufficio Studi dell'USP di Imperia di preparare una bozza su cui la Commissione Tecnica avrebbe lavorato. L'Ufficio Studi dell'USP di Imperia ha redatto la bozza. La Commissione ha avviato i lavori l'08 settembre 2008 e li ha conclusi nel mese di settembre 2009.

La Conferenza Permanente, nella seduta del 20 aprile 2009 ne prende visione e la Commissione Tecnica Provinciale ha esaminato gli eventuali emendamenti nella seduta del 15 settembre 2009.

Elenco abbreviazioni utilizzate nel testo	
A.T.A.	Personale amministrativo – tecnico – ausiliario della scuola
ATS	Ambito Territoriale Socio Sanitario
Centro BES	Centro Bisogni Educativi Speciali c/o Liceo Aprosio Ventimiglia per i Disturbi Specifici di Apprendimento
C.I.R.P. di Imperia	Centro Integrazione Risorse Provinciale
CNTH di Imperia	Centro Nuove Tecnologie Handicap di Imperia
C.M.	Circolare ministeriale
C.R.A.S	Centro Risorse Alunni Stranieri Imperia – c/o IV Circolo di Sanremo
CPS	Consulta Provinciale degli Studenti
D.F.	Diagnosi funzionale
D.P.C. di Imperia	Dipartimento cure primarie di Imperia
D.P.R.	Decreto Presidente della Repubblica
D.S.A.	Disturbi Specifici di Apprendimento
F.S.E.	Fondo Sociale Europeo
G.L.H.	Gruppo di lavoro handicap
G.L.IS.	Gruppo di lavoro d'istituto
G.L.I.P.	Gruppo di lavoro interistituzionale Provinciale
G.I.A.S.I.	Gruppo Integrazione Alunni Stranieri di Istituto
ICF	Classificazione Internazionale del Funzionamento della Salute e della Disabilità
ICD 10	Classificazione internazionale disagio
ISA	Istituzione Scolastica Autonoma statale e paritaria
M.I.U.R.	Ministero Istruzione Università Ricerca
P.E.I.	Piano Educativo individualizzato
P.E.P.	Piano Educativo Personalizzato
P.O.F.	Piano Offerta Formativa
P.D.F.	Profilo dinamico funzionale
UM	Unità Multidisciplinare DPR 24.02.94; delibera n. 1260 del 18.05.95 Regione Liguria
U.S.R. Liguria	Ufficio Scolastico Regionale di Genova

## PRIMA PARTE

### Premessa, quadro di riferimento e “competenze verticali”

#### Considerato

- che le persone con disabilità hanno diritto a seguire percorsi di istruzione e formazione dal nido d'infanzia fino all'università compatibilmente con le loro potenzialità;
- che il successo dell'integrazione degli alunni con disabilità ha una importante ricaduta sull'intera qualità del sistema educativo-formativo del territorio;
- che l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ed emozionali, di quelli già dispersi e a rischio dispersione e/o con disagio sociale oltre che essere un diritto rappresenta un investimento per la qualità della vita del territorio;
- che l'integrazione scolastica è passaggio fondamentale ma non esaustivo del processo di integrazione nella società e nel mondo del lavoro e del progetto di vita complessivo;
- che occorre integrare gli interventi scolastici, lavorativi, riabilitativi, relativi alla vita sociale, al tempo libero, all'educazione permanente, senza interromperli al raggiungimento della maggiore età e nell'ottica di migliorare la quotidianità e realizzare l'intero progetto di vita della persona in particolare di quella con disabilità;
- che occorre sviluppare un raccordo con i Comuni singoli o associati, gli Ambiti Territoriali Sociali, i Piani integrati dei Comuni singoli o associati (documento di programmazione) e i Patti Educativi locali in essere, quali modalità indispensabili per il coordinamento e l'integrazione fra i diversi servizi chiamati a fornire risposte alla cittadinanza;
- che è necessario individuare procedure omogenee sul territorio per il passaggio tra i diversi ordini e gradi scolastici e la formazione professionale;

#### Le parti convengono quanto segue

### 1. CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ

Le disposizioni e gli impegni contenuti nel presente Accordo si applicano alle scuole per l'infanzia, alle scuole primarie, agli istituti secondari di primo e di secondo grado, statali e paritari del territorio provinciale.

Il presente Accordo intende:

- assumere il “modello sociale della disabilità”, secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona ed il contesto sociale, così come affermato dalla Convenzione dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con Legge 18/2009 e dalle linee guida nazionali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04.08.09;
- recepire, in linea con i principi sopra espressi, la definizione di disabilità della Convenzione ONU (Preambolo, punto e): “la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”;
- recepire l'ICF, International Classification of Functioning, che si propone come un modello di classificazione bio-psico-sociale decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona ed il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive;
- condividere, sulla base del PEI on Line, i progetti personalizzati formulati rispettivamente dall'ASL - il progetto riabilitativo (L. n. 833/78 art.26), dagli Enti Locali, - il progetto di socializzazione (L. n. 328/00 art.14) – e dalla scuola con il PEI (Piano Educativo Personalizzato (D.M. 141/99, come modificato dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 81/09);
- garantire, attraverso un percorso di corresponsabilità tra i diversi soggetti istituzionali e con azioni di sistema, il diritto all'educazione, all'istruzione, alla formazione e ad un progetto di vita, agli alunni disabili, agli alunni certificati con Disturbi Specifici di Apprendimento, agli alunni stranieri nelle scuole della provincia di Imperia da parte della Provincia, dell'Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.), dell'Azienda A.S.L., degli enti locali, delle scuole statali autonome e paritarie;
- promuovere il successo formativo per tutti e per ciascuno, i percorsi di eccellenza;
- affrontare il fenomeno della dispersione scolastica e del disagio sociale degli studenti nelle sue varie forme;
- migliorare le politiche di “orientamento”;
- migliorare l'integrazione delle politiche educative, sociali e sanitarie;
- affrontare e contrastare, inoltre, il maltrattamento e l'abuso dei minori promuovendo le azioni di recupero.

Le finalità sono quelle di qualificare sempre più gli interventi di sistema d'integrazione scolastica, sociale e sanitaria, garantendo un progetto di vita autonomo, partecipato e positivo per ogni persona disabile e per ogni studente con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e delle opportunità d'inclusione sociale.

## 2. LE RISORSE PER L'INTEGRAZIONE

Le risorse per l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e emozionali sono costituite:

- dall'insieme delle risorse finanziarie che a vario titolo concorrono all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- dall'insieme del personale per l'integrazione comunque assegnato alle scuole;
- dalle attrezzature, sussidi e tecnologie di ciascuna Istituzione Scolastica e da quelli che ogni scuola può individuare e reperire consultando la specifica banca dati del C.I.R.P. provinciale;
- dalla formazione iniziale e continua del personale come previsto da questo Accordo, annualmente proposta in forma gratuita a docenti, operatori, educatori, tutor e riguardante gli interventi per alunni con disabilità, con DSA, con BES, alunni stranieri e in difficoltà;
- dai servizi integrati di supporto presenti nel territorio provinciale;
- dai servizi dell'ASI 1 Imperiese;
- dai servizi sociali presenti nei Comuni e nei Distretti Socio-Sanitari;
- dai servizi delle strutture convenzionate presenti sul territorio;
- dai servizi offerti dalle associazioni, dal volontariato sociale presenti sul territorio, terzo settore, enti diversi e associazione genitori e famigliari;
- dalle risorse reperite o comunque assegnate alle scuole.
- dai mezzi dispensativi e Compensativi messi in atto dalle singole Istituzioni Scolastiche.

## 3. LA PROVINCIA DI IMPERIA

*La Provincia è soggetto che promuove e dà attuazione, in raccordo con gli altri enti locali, l'amministrazione scolastica provinciale, le autonomie scolastiche, alla programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio, qualificazione scolastica e offerta formativa. Come previsto dal DPR 112/98, art. 139 e chiarito dalla Circolare regionale prot. n. 45934/492 del 17.03.2000, l'Amministrazione Provinciale si impegna a garantire i servizi di assistenza scolastica necessari all'integrazione di studenti con disabilità nelle scuole secondarie superiori (secondo ciclo).*

Le risorse del presente Accordo di Programma sono finalizzate al finanziamento di progetti/attività nel quadro di accordi territoriali che, valorizzando la capacità e la responsabilità delle scuole nell'utilizzo delle risorse pubbliche per gli ambiti di priorità indicati nel presente Accordo, consentano la rilevazione dei bisogni comuni (Ricerca-Azione: "I Care" e "La qualità dell'integrazione nella provincia di Imperia), la proposizione di soluzioni e progettualità di AMPIO IMPATTO sul sistema educativo del territorio; caratteristica, questa, che deve essere propria sia delle attività proposte dalle reti di scuole

(e/o scuole + Enti Locali + Associazioni...) che dalle scuole Polo dei Comuni singoli o associati che erogano servizi a favore dell'Autonomia Scolastica. I Poli - così come previsti dall'Intesa Conferenza Unificata, repertorio n. 39/CU del 20 marzo 2008 tra il Governo le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane - individuati dal Comitato Tecnico Provinciale, in attesa della specifica normativa regionale che ne disciplinerà i compiti, in base ai seguenti criteri generali: numero alunni disabili iscritti, numero docenti di sostegno in servizio, dislocazione territoriale, progettazioni complesse a favore degli alunni con disabilità attuate durante il precedente accordo di programma, sono:

ISITUTO D'Arte Imperia

IPSAA D. Aicardi Sanremo + IPSAAR "E. Ruffini" Arma di Taggia (secondo nuovo dimensionamento)

SMS Biancheri Ventimiglia

L' Istituzione Scolastica Autonoma individuata quale referente per le azioni previste dall'Accordo di Programma Provinciale 2009 – 2012 è il Liceo "Aprosio" Ventimiglia.

a. L'Amministrazione Provinciale di Imperia provvede:

- a finanziare le attività dell'accordo di programma, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio, a partire da una somma di € 45.000,00 prevista per ogni anno di durata dell'Accordo (2009-2012), così come indicato dal punto I stessa parte del presente accordo. Questa somma, in caso di mancata erogazione da parte della Regione Liguria dei fondi specifici per l'Handicap nelle scuole di secondo grado, dovrà essere destinata prioritariamente per il finanziamento dei progetti delle scuole di secondo grado approvati dalla Commissione Tecnica Provinciale;
- attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche e secondo un piano programmato degli interventi, al progressivo miglioramento dell'accessibilità degli edifici scolastici di propria competenza da parte degli alunni disabili;
- alla programmazione in modo coordinato con l'amministrazione scolastica e gli enti locali degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio di cui alla L.R. 15/2006 e agli indirizzi regionali per la realizzazione di ulteriori iniziative d'integrazione, tra cui i servizi di supporto alla programmazione della scuola secondaria superiore di secondo grado;
- alla programmazione di strategie d'intervento che riconoscano appieno l'autonomia delle istituzioni scolastiche, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 15/2006 regolata dagli indirizzi regionali, al fine di metterne in rilievo tutte le potenzialità in essere, accompagnando e incentivando il processo di messa in rete delle risorse esistenti;

b. Assicura la collaborazione con l'amministrazione scolastica (USP), nel rispetto delle

proprie competenze, relativamente all'orientamento scolastico e professionale degli alunni in situazione di handicap;

- c. Provvede, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio, agli interventi di formazione professionale che favoriscono la transizione al lavoro attraverso attività d'integrazione tra scuola e formazione professionale;
- d. Comprende nei propri piani di formazione professionale, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, la qualifica di figure di supporto all'inserimento formativo, lavorativo e sociale dei disabili, attraverso azioni d'accompagnamento aggiuntive, non sostitutive, coerenti con le attività della scuola e dei piani sociali di zona;
- e. Provvede, in collaborazione con l'USP, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, alla formazione permanente dei docenti e del personale delle istituzioni scolastiche del territorio (compresi i collaboratori scolastici – ATA), all'informazione - formazione delle famiglie, secondo quanto indicato dal GLIP come modificato, art. 2 parte seconda del presente Accordo di Programma, in Commissione Tecnica Provinciale. La formazione iniziale e continua del personale coinvolto nei percorsi di integrazione è considerata uno strumento fondamentale per l'efficacia dei percorsi stessi. La formazione deve soddisfare i bisogni iniziali e quelli più specifici dei docenti già formati che necessitano di ulteriore aggiornamento. Attenzione particolare sarà dedicata ad un progetto formativo che tenga conto dei bisogni speciali dei diversi operatori ed insegnanti e delle diverse tematiche che afferiscono alla costruzione del progetto di vita della persona con disabilità. La formazione sarà sempre a carattere interistituzionale e, oltre ad utilizzare le risorse del territorio compresi i centri di supporto, potrà utilizzare, fatto salve le esigenze di bilancio, gli Enti e le Istituzioni Formative che il Comitato Tecnico Provinciale indicherà sulla base della competenza degli enti e delle istituzioni stesse. I destinatari delle attività formative sono: Dirigenti Scolastici, Docenti curricolari e docenti di sostegno delle scuole di ogni ordine e grado, personale ATA, educatori, assistenti educatori, educatori assistenziali e socio-sanitari, operatorio socio-sanitari specializzati (ASL), assistenti alla persona, tutors.
- f. La formazione dei tutors è la vera innovazione di questo Accordo di Programma in ambito di formazione. I firmatari sostengono il ruolo specifico ed innovativo svolto dai tutors rispetto all'integrazione nel gruppo dei pari e all'apprendimento dello studente soprattutto in ambito extra-scolastico. La formazione dei tutors è organizzata ogni anno dall'USP di Imperia in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale. Gli aspiranti tutors sono segnalati dalle scuole secondarie superiori in collaborazione con la CPS, tra gli studenti che hanno concluso con successo il ciclo secondario superiore. Le ore di formazione fanno parte integrante del progetto di intervento dei tutors.

f1. Provvede, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio, a finanziare progetti specifici delle ISA superiori della provincia che riguardino il presente Accordo di programma, secondo l'indicazione della Commissione Tecnica Provinciale;

g. S'impegna a :

- praticare ogni possibile spazio di applicazione della L. 68/99, nell'ambito delle politiche di formazione e lavoro;
  - partecipare alla definizione, insieme agli altri Servizi che seguono lo studente disabile e insieme alla sua famiglia, dei percorsi di uscita dalla scuola secondaria superiore;
  - promuove e sostiene la centralità "del progetto di vita" così come da Legge Quadro 328/2000, in collaborazione con i Comuni singoli o associati, i Distretti Sociali, le Istituzioni Scolastiche Autonome e le associazioni del terzo settore e del volontariato;
  - assicurare la fornitura di arredi speciali;
- h. Fornisce le informazioni relative alle opportunità formative e occupazionali del territorio e favorisce l'accesso dei comuni singoli o associati e dell'amministrazione scolastica alle informazioni e alle fonti di finanziamento disponibili.

#### **I. Criteri di riparto delle risorse e di assegnazione dei finanziamenti**

Nel sottolineare l'evidente calo di risorse complessive, in continuità con gli anni precedenti, si stabilisce che in sede di pianificazione per l'as. 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012 la Provincia applicherà i seguenti criteri, fatto salvo quanto previsto dal punto 3 comma a):

**destinerà il 10%** delle risorse per l'attuazione dell'Accordo di Programma e per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale e delle sue specifiche iniziative;

**destinerà il 45%** delle risorse assegnate dalla Regione Liguria per il finanziamento delle attività, negli ambiti prioritari sopra individuati, indirizzate alla Istituzione Scolastica referente provinciale – Liceo Aprosio Ventimiglia - per le azioni previste dall'Accordo di Programma ed eventualmente, a seguito di normativa regionale, alle Istituzioni Polo, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che seguano le indicazioni ed abbiano valutazione positiva da parte del Comitato Tecnico Provinciale;
- che le attività siano offerte all'intero Sistema Scolastico Provinciale;
- che le attività vengano documentate, raccolte e monitorate dal CIRP;
- che le attività siano visibili sul portale e siano fruibili da tutti;
- i Poli dovranno avere una partecipazione finanziaria da parte dei Comuni singoli o associati pari al 20% complessivo della somma erogata dalla Provincia;

**il restante 45%** delle risorse della Provincia verrà destinato alle attività proposte dalle **RETI di SCUOLE** formalmente costituite ( Reti + Enti Locali e/o + Associazioni no profit e volontariato) negli ambiti prioritari sopra citati a condizione che:

- ogni scuola partecipi a non più di due RETI (eventualmente anche realizzate con Enti Locali) e sia capofila in non più di una rete;
- le attività per le quali viene chiesto il finanziamento risultino nei POF delle Istituzioni Scolastiche che partecipano alla RETE e siano inviate al Comitato Tecnico Provinciale entro e non oltre il 30 maggio di ogni anno;
- che la valutazione del Comitato Tecnico Provinciale sia positiva per l'intero progetto o parzialmente positiva per parti di progetto;
- la RETE proponente dovrà co-finanziare il progetto presentato in una misura non inferiore al 20% della spesa preventiva rispetto alle attività finanziate. È possibile co-finanziare il 20% utilizzando la valorizzazione del personale, azione che dovrà comunque essere dettagliata nel budget del progetto.

In funzione di un' efficiente e funzionale allocazione delle sopraccitate risorse regionali, l'Amministrazione Provinciale di Imperia, in sede di pianificazione degli interventi proposti e tenuto conto del loro numero e della consistenza finanziaria, potrà variare il rapporto percentuale di destinazione dei fondi tra Poli e Reti di cui sopra(45% / 45%) nella misura del 10% sul totale delle risorse disponibili.

#### **4. I COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI**

*Sono soggetti di promozione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, sono soggetti di relazione interistituzionale per la governance locale del sistema integrato dell'istruzione.*

- a. Individuano opportune forme di coordinamento degli interventi con i servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici secondo le finalità della Conferenza Permanente;
- b. Provvedono, negli ordini di scuola di propria competenza, a:
  - 1 - eliminare le barriere architettoniche ed ogni altro ostacolo che impedisca l'accesso e la totale fruizione dei percorsi scolastici e formativi, secondo un piano programmato, di cui viene data annuale informazione;
  - 2 - assicurare la fruibilità dei mezzi di trasporto pubblici casa-scuola e l'organizzazione di trasporti specifici per gli alunni residenti nel Comune;
  - 3 - garantire, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e con proprie risorse, mediante forme di trasporto/accompagnamento, la fruibilità dei servizi scolastici agli alunni inseriti nei Centri Riabilitativi di cui all'art. 26 L. 833/78.

4 - attivare, tramite l'Unità Distrettuale dei Comuni singoli o associati, l' "Unità di Valutazione Multidisciplinare"(U.V.M) per minori con handicap complessi che necessitano di interventi integrati sanitari, educativo-scolastici e socioassistenziali, relativamente alle nuove richieste e/o ad eventuali modifiche del Piano Individualizzato;

5 - collaborare, tramite gli Ambiti Territoriali Sociali e/o i Servizi comunali della P.I. (di seguito indicati come comuni singoli o associati) alla stesura dei progetti individuali assistenziali che attivano gli interventi di competenza dei singoli enti; i comuni singoli o associati forniranno materiale specifico utile per la didattica speciale o l'assistenza specialistica, da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado del Territorio di competenza e per gli studenti residenti frequentanti pari Istituzioni scolastiche fuori dal Comune, al fine di sostenere l'alunno nel percorso verso l'autonomia, facilitandone anche la comunicazione. L' Unità Distrettuale dei Comuni singoli o associati, composta come previsto dalla Normativa Regionale, entro il 30 maggio di ogni anno convoca l'UVM al fine di verificare i progetti relativi all'anno scolastico in corso e progettare gli interventi riferiti all'anno scolastico successivo. I Comuni singoli o associati entro il mese di luglio comunicano alle Istituzioni Scolastiche il numero delle ore assegnate, pari al 90% del budget orario complessivo, riservandosi il residuo 10%, per i casi eccezionali sopravvenuti dopo il mese di luglio di ogni anno scolastico. L'assegnazione terrà conto delle specifiche professionalità delle figure educative da affiancare a ciascun alunno o cui affidare la realizzazione dei Progetti o dei laboratori. Nelle ore assegnate rientrano tutte le attività (viaggi di istruzione, laboratori, esami,...) Gli operatori assegnati dai Comuni singoli o associati (educatori, assistenti alla persona e interpreti della Lingua Italiana dei Segni [LIS]) dovranno avere il curriculum previsto dall'accordo raggiunto dai Comuni singoli o associati ed approvato dalla Commissione Tecnica Provinciale. Il Coordinatore di ciascun Ambito Territoriale Sociale e/o il Dirigente del Servizio P.I. o suo delegato ed il Dirigente scolastico per ogni singola Scuola definiscono gli orari di assistenza per ogni soggetto e per eventuali laboratori. Nella eventualità che non si verifichi la necessità di utilizzare tale riserva oraria del 10% o che la stessa venga utilizzata parzialmente, le ore residue verranno comunque ridistribuite alle scuole entro il 30 settembre di ogni anno scolastico in base al fabbisogno a suo tempo presentato dalle scuole stesse.

I Comuni singoli o associati informeranno entro il mese di luglio il Comitato Tecnico Provinciale dell'ammontare del budget orario assegnato complessivo, comprensivo della quota accantonata del 10% e della sua specifica ripartizione fra le Istituzioni Scolastiche;

6 - integrare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e con proprie risorse, le ore assegnate per nuovi casi, valutati dall'UVM, che dovessero presentarsi nel corso dell'Anno Scolastico dopo il 30 settembre;

- c. Per quanto concerne gli alunni stranieri che presentino gravi problematiche di integrazione o con DSA, il piano assistenziale verrà formulato all'interno dell'UVM, relativamente alle nuove richieste e/o ad eventuali modifiche del Piano Individualizzato, cui parteciperà anche il Dirigente Scolastico dell'Istituto da essi frequentato e un Dirigente, o suo delegato, dei Comuni singoli o associati competenti territorialmente;
- d. Garantiscono l'inserimento dei bambini disabili nei nidi d'infanzia e nelle scuole dell'infanzia comunali, al fine di avviare precocemente processi d'integrazione, recupero e socializzazione per sostenere il diritto all'educazione e all'istruzione;
- e. Valutano le proposte formulate dall'UVM in relazione alle risorse di ciascun Ente;
- f. Concorrono, nei limiti delle risorse disponibili, congiuntamente alle autonomie scolastiche statali e paritarie (beneficiarie dei contributi di cui alla L.R. 15/06 per la qualificazione ed il miglioramento dell'offerta formativa), all' U.S.P., all'ASL ed all' Amministrazione Provinciale, a sostenere progetti di integrazione scolastica attraverso contributi, sentito il parere del Comitato Tecnico Provinciale di cui i Comuni singoli o associate fanno parte, per :
- la fornitura di attrezzature e ausili, ritenuti necessari dalla certificazione, dalla diagnosi funzionale e dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) ;
  - la realizzazione d' interventi volti a favorire la progressiva autonomia e la possibilità di comunicare degli alunni disabili attraverso un' "assistenza educativa" (da predisporre con priorità riguardo alle riconosciute situazioni di gravità), svolta da operatori con competenze educative (personale educativo-assistenziale, tutor, volontari);
  - l' attivazione di progetti d'integrazione, anche nella scuola secondaria di secondo grado, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale. Tali progetti verranno valutati dall'U.V.M. competente per territorio.
- g. Svolgono attività di monitoraggio e di verifica degli interventi d'assistenza educativa in modo coordinato con i singoli istituti scolastici, affinché la presenza di figure aggiuntive al personale statale rappresenti una risorsa per l'integrazione e impedisca ogni forma d'isolamento degli alunni disabili dalla vita del gruppo-classe e della comunità scolastica, dandone informazione al Comitato Tecnico Provinciale;
- h. Curano, unitamente al dirigente scolastico, attraverso riunioni periodiche, la predisposizione delle condizioni perché si attivino stili di lavoro cooperativi fra gli operatori dei diversi enti e fra le diverse istituzioni che intervengono nel progetto;
- i. Garantiscono che il proprio personale assegnato alla scuola:
- collabori con il personale scolastico, sanitario e con la famiglia alla definizione ed alla realizzazione del P.E.I., nonché alla sua verifica;

- svolga attività individualizzate, di gruppo, di laboratorio ecc., previste dalla programmazione, promuovendo l'integrazione degli alunni disabili nel gruppo classe e nella comunità scolastica;
- l. Favoriscono la formazione del personale coinvolto nell'integrazione educativa e scolastica anche attraverso il Centro di documentazione integrazione handicap (C.I.R.P.) di Imperia;
- m. Possono avvalersi, unitamente all'amministrazione scolastica ed alla Provincia, dei servizi offerti dal C.I.R.P. del sito dell'Ufficio Scolastico Regionale e dal Centro Risorse Interprovinciale Nuove Tecnologie presso l'ITCG Ruffini Imperia e dal Centro BES di Ventimiglia presso Liceo Aprosio;
- n. Intervengono, in forma diretta o delegata, all'attivazione di servizi socio-educativi per ragazzi disabili che abbiano assolto l'obbligo scolastico/formativo e che, a causa della gravità delle condizioni psicofisiche, non siano in grado di svolgere attività lavorative;
- o. Concorrono con gli enti firmatari a realizzare azioni di orientamento, accompagnamento e informazione sulle prospettive, oltre l'obbligo scolastico-formativo, inerenti:
- la continuazione degli studi
  - l' inserimento nel mondo produttivo
  - l' inserimento in percorsi protetti lavorativi o assistenziali.
- p. Criteri di riparto delle risorse e di assegnazione dei finanziamenti.  
I Comuni singoli o associati, attraverso le Commissioni Locali, comunicheranno alla Commissione Tecnica Provinciale entro dicembre 2009, 2010, 2011 le risorse finanziarie complessive che saranno previste e impiegate nel bilancio di previsione, tenendo conto delle spese sostenute nell'anno scolastico precedente, nonché dei trasferimenti regionali e statali finalizzati.

## **5. L'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA (Ufficio Scolastico Provinciale U.S.P.)**

*Il USP, articolazione territoriale dell'USR Liguria, è soggetto di coordinamento, di vigilanza, di promozione del diritto allo studio, è soggetto di relazione interistituzionale per la governance locale dell'istruzione, è soggetto di promozione e servizio alle istituzioni scolastiche autonome.*

- a. Promuove la funzionalità del G.L.I.P. implementato come "Commissione tecnica provinciale" e provvede alle sue spese (cfr. punto 2 - Parte Seconda del presente Accordo), partecipa alle attività delle commissioni tecniche locali, costituite ai sensi

dell'art. 3, comprendenti le Istituzioni Scolastiche Autonome, l'Azienda ASL, l'U.S.P., i Comuni singoli o associati, che analizzano, caso per caso, tutte le risorse necessarie alla piena integrazione degli allievi disabili, nell'ambito di azioni concertate e in relazione ai piani sociali di zona. Formula successivamente, secondo la normativa vigente, alla Direzione Scolastica Regionale la proposta di dotazione organica del personale di sostegno, di diritto e in deroga, anche per sopravvenute esigenze durante l'anno scolastico. Provvede, sulla base di posti assegnati dalla Direzione Scolastica Regionale, ad attribuire i docenti di sostegno ad ogni singola istituzione scolastica autonoma come previsto dall'art. 5 CU del 20 marzo 2008, individuando tre Istituzioni Scolastiche quali idonee strutture organizzative (una per Distretto Sociale) al fine di stabilizzare la gestione degli organici delle scuole di ogni ordine e grado che faranno riferimento all'ambito territoriale secondo quanto sarà previsto dalla normativa regionale. Le istituzioni scolastiche individuate dovranno provvedere, sempre secondo quanto indicherà la normativa regionale, altresì ad assegnare il personale assistenziale secondo la normativa vigente secondo quanto deliberato dalla Commissione Tecnica Provinciale ed utilizzerà la consulenza dell'Ufficio Studi dell'USP per elaborare le assegnazioni alle singole ISA. In attesa della normativa regionale specifica le "scuole polo" saranno un riferimento organizzativo e svolgeranno una funzione di coordinamento delle azioni previste dall'Accordo di Programma, mentre per quanto concerne l'assegnazione delle risorse di sostegno tutto rimarrà immutato.

b. L'USP effettuerà:

- l'assegnazione del contingente degli insegnanti di sostegno alle singole ISA e al livello di distretto della ISA quale struttura organizzativa individuata o nel modo che sarà richiesto dalla specifica normativa regionale;
- la valutazione delle richieste di assegnazione di docenti con competenze specifiche per particolari bisogni educativi speciali, avvalendosi del Dirigente Tecnico e del responsabile dell'Ufficio Studi referente per l'integrazione scolastica;
- l'elaborazione di indicatori di esito e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'offerta formativa delle scuole in merito all'integrazione degli alunni con disabilità. Gli insegnanti specializzati per il sostegno, in attesa della normativa regionale specifica, sono titolari nella propria ISA. Si privilegerà la continuità didattica ma è auspicabile, secondo quanto previsto dall'art. 7 del DPR 275 dell'8 marzo 1999, la possibilità di utilizzo in relazione alle specifiche competenze dei docenti e le necessità delle ISA di un particolare distretto con la modalità dello "scambio temporaneo dei docenti".

c. Individua ogni singolo intervento possibile di supporto alla piena autonomia scolastica;

d. Unitamente alle scuole autonome, agli enti locali e all'ASL, favorisce progetti "orientativi" e percorsi individualizzati di concerto con le famiglie;

- e. Promuove, unitamente alle scuole, all'Amministrazione Provinciale, all'U.S.R. Liguria, all'Unioncamere ed altri eventuali soggetti interessati, progetti sperimentali di alternanza scuola-lavoro;
- f. Sollecita, per i progetti di alternanza e d'offerta formativa integrata, la possibilità di formare figure di supporto che accompagnino il passaggio tra scuola e lavoro;
- g. Assicura, compatibilmente con le risorse disponibili, finanziamenti specifici e sostiene, nell'ambito delle risorse assegnate dal M.I.U.R., la realizzazione di progetti e/o azioni particolarmente significative per i contenuti e le modalità intraprese da singole istituzioni scolastiche o da scuole in rete, anche mediante l'acquisto d'attrezzature informatiche tese a valorizzare i potenziali dei soggetti disabili;
- h. Programma, in modo coordinato con le scuole autonome, l'Amministrazione Provinciale, i Comuni singoli o associati, il C.I.R.P., il Centro Nuove Tecnologie e le associazioni, il pieno funzionamento del Portale dell'Inclusione;
- i. Assicura, anche in collaborazione con il C.I.R.P. ed il Centro Nuove Tecnologie, corsi di informazione, aggiornamento e formazione per:
  - docenti curriculari e di sostegno, per migliorare l'integrazione degli alunni portatori di handicap nelle scuole coinvolte;
  - docenti di sostegno, con incarico a tempo determinato, ma privi del titolo di specializzazione;
  - collaboratori scolastici, nelle cui mansioni, come ribadisce la C.M. Prot. n. 3390 del 30/11/2001, rientrano anche le attività di assistenza di base agli alunni portatori di handicap (vedi anche C.C.N.L. 1998-2001 art. 46 e art. 15 .2 e la parte 5 punto 7 – Le Scuole del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione – Progetto di Integrazione Scolastica di Istituto, lettera d. del presente Accordo);
  - educatori ed altre figure specialistiche interessate al processo d'integrazione scolastica;
- l. Coordina, come indicato dalla Direzione Scolastica Regionale, il pieno funzionamento delle strutture di supporto sul territorio: Centri Territoriali e Centro Nuove Tecnologie. In attuazione dell'art. 14 - comma 7 della L. 104/92, l'Amministrazione Scolastica, i Comuni singoli o associati della provincia, l'ASL, l'Amministrazione Provinciale, anche in collaborazione con le associazioni dei genitori dei disabili, convengono

- nell'assumere iniziative ed impegni, sia finanziari che organizzativi, in forma singola o associata, per l'aggiornamento del personale e delle risorse umane impegnate nell'integrazione scolastica;
- m. Coordina i docenti di sostegno della provincia e può costituire gruppi tecnici con compiti sia di monitoraggio rispetto ai punti di forza e di debolezza in ordine all'integrazione scolastica degli allievi disabili, sia di proposte operative volte al miglioramento del servizio stesso, da indirizzare alla Commissione tecnica provinciale (cfr. PARTE SECONDA del presente Accordo).
- n. Monitora l'anagrafe degli studenti con disabilità, valuta le richieste delle eventuali permanenze in un ordine di scuola o in una classe, tenendo presente il parere del GLIP – Commissione Tecnica Provinciale:
- la permanenza nella stessa classe deve costituire caso di comprovata eccezionalità e deve essere frutto di concertazione con il G.L.H. ed il G.L.I.P. a seguito di una specifica relazione dell'A.S.L. – Commissione per l'Accertamento dell'Handicap - D.P.C.M. 185/06 e di una richiesta del G.L.H.;
  - la permanenza sarà preferibilmente di non oltre 1 (un) anno per ogni ordine di scuola e sempre supportata da progetto concertato con i Gruppi di Lavoro sopraindicati;
  - se la permanenza in una stessa classe, esclusivamente nella scuola dell'obbligo e nella scuola secondaria superiore, dovesse raggiungere il terzo anno di ripetenza, sarà il Collegio Docenti che la delibera, sentito il parere degli Specialisti e dei Gruppi di Lavoro sopraindicati; nella scuola dell'infanzia la permanenza potrà essere di non oltre un anno e solo rispettando le condizioni sopradette;
  - la Scuola è tenuta ad inoltrare il progetto di permanenza all'U.S.P. – Ufficio Studi e Programmazione - in tempo utile per convocare i Gruppi di Lavoro e concordare l'eventuale permanenza
  - la permanenza nella scuola secondaria superiore non può andare oltre il 21° anno di età nel caso in cui lo studente con disabilità possa ultimare il percorso di istruzione-formazione con successo. In tutti gli altri casi la permanenza non può andare oltre il 19° anno di età.
- o. Monitora e cura l'anagrafe degli studenti con certificazione di "Disturbi specifici di apprendimento" (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia...);
- p. Coordina le attività del Centro BES: per la formazione in servizio, per il supporto alla documentazione (PEP), per il supporto alla documentazione necessaria per gli esami di stato (3<sup>a</sup> Media e Esame di "Maturità" – in particolare per il documento del 15 maggio);

- q. Offre consulenza a tutte le ISA in collaborazione con l'ASL (Commissione per l'Accertamento dell'Handicap) per redigere il PEI di studenti con disabilità certificata ed il PEP per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento. Tali documenti, in uso per tutte le ISA della Provincia di Imperia, saranno allegati al presente Accordo di Programma entro dicembre 2009.

## IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO - PEI

### ➤ COS' E'

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/2/94 - art.5).

Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I. a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (D.P.R. 24/2/94 - art.5).

La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

Questo Accordo di Programma prevede l'adozione, in via sperimentale, del modello PEI on line promosso dalla "Erickson" a cui saranno dedicati specifici corsi di formazione. Detti corsi saranno aperti, oltre al personale della scuola, anche agli operatori dell'ASL 1 Imperiese, agli operatori dei Comuni singoli o associati.

### ➤ QUANDO SI FA

Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.

Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/2/94 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.

### ➤ CHI LO FA

Il P.E.I. è redatto, "congiuntamente dagli operatori dell' ASL compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno dal personale ATA coinvolto nell'assistenza dell'alunno con disabilità e, qualora presenti, da operatori psicopedagogici, educatori professionali, assistenti educatori, volontari, tutor e con la collaborazione diretta della famiglia" (D.P.R. 24/2/94 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" e non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato da una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

### ➤ COSA CONTIENE

Il P.E.I, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità dell'alunno già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce, integrandoli, alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto e/o di plesso nel rispetto delle specifiche competenze. Il modello allegato, sulla base del modello di classificazione bio-psico-sociale ICF, fa riferimento alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale e alla scelta condivisa di specifici obiettivi, relativi all'area considerata, coerenti con il quadro delle potenzialità espresse.

Il modello prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni;
- le attività proposte;
- i metodi ritenuti più idonei;
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento;
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi;
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del P.E.I.

Pertanto il P.E.I sarà formato da tante schede quanti sono gli obiettivi individuati all'interno delle varie Aree.

### ➤ A COSA SERVE

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

### ➤ VERIFICHE

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagogista), gli operatori dei servizi dell'ASL ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94 - art. 6).

Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.

q. **Tutors:** Fornisce dietro richiesta specifica dei Dirigenti Scolastici delle scuole secondarie superiori i tutors, che svolgono le funzioni come da V parte art.2.6 del presente Accordo di Programma. I tutors vengono individuati tra gli studenti che hanno terminato la scuola superiore con esito positivo (**possono essere utilizzati attraverso il Servizio Civile Volontario Nazionale**).

q.1 - I Dirigenti Scolastici:

- entro il 30 luglio forniscono al Comitato Tecnico Provinciale i nominativi dei Tutors individuati e disponibili;
- entro il mese di settembre individuano un insegnante referente del progetto di Istituto per i Tutors e forniscono loro tutte le informazioni per l'elaborazione del progetto sull'alunno, impegnando i docenti di classe a verificarne la realizzazione;
- entro il mese di ottobre inviano il piano di intervento dei tutors;
- entro il 5 del mese successivo a quello in cui il tutor opera, fanno pervenire al Comitato Tecnico Provinciale il foglio di rilevazione delle ore svolte, vistato dal Docente Referente del tutor e dal DSGA;
- sottoscrivono, secondo le indicazioni del Comitato Tecnico Provinciale, con il tutor il Contratto (modello del Servizio Civile Volontario Nazionale) di collaborazione coordinata e continuativa che definisce le prestazioni del collaboratore e organizza la sua formazione;
- definiscono col tutor le modalità di prestazione dell'attività lavorativa (da allegarsi al contratto).

Per quanto riguarda modalità e tempi delle richieste e delle assegnazioni dei tutors si fa riferimento a quanto previsto dalle indicazioni del punto f) dell'art. 4 - I Comuni singoli o associati – del presente Accordo di Programma.

#### r. Criteri di riparto delle risorse e di assegnazione dei finanziamenti

Nel sottolineare l'evidente calo di risorse complessive, in continuità con gli anni precedenti, si stabilisce che, in sede di pianificazione per l'as. 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012, l'USP di Imperia applicherà i seguenti criteri:

- **destinerà il 10%** delle risorse per l'attuazione dell'Accordo di Programma e per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale e delle sue specifiche iniziative;
- **destinerà il 45%** delle risorse assegnate dall'USR Liguria per il finanziamento delle attività, negli ambiti prioritari sopra individuati, indirizzate alla Istituzione Scolastica referente provinciale per le azioni previste dall'Accordo di programma ed eventualmente, a seguito di normativa regionale, alle Istituzioni Polo, a condizione che:
  - seguano le indicazioni ed abbiano valutazione positiva del Comitato Tecnico Provinciale;
  - le attività siano offerte all'intero Sistema Scolastico Provinciale;
  - le attività vengano documentate, raccolte e monitorate dal CIRP;
  - le attività siano visibili sul portale e siano fruibili da tutti;
  - i Poli dovranno avere una partecipazione finanziaria da parte dei Comuni singoli o associati pari al 20% complessivo della somma erogata dall'Amministrazione Provinciale;
- **il restante 45%** delle risorse della Provincia verrà destinato alle attività proposte dalle **RETI di SCUOLE** formalmente costituite ( Reti + Enti Locali e/o + Associazioni no profit e volontariato) negli ambiti prioritari sopra citati a condizione che:
  - ogni scuola partecipi a non più di due RETI (eventualmente anche realizzate con Enti Locali) e sia capofila in non più di una rete;
  - le attività per le quali viene chiesto il finanziamento risultino nei POF delle Istituzioni Scolastiche che partecipano alla RETE e siano inviate al Comitato Tecnico Provinciale entro e non oltre il 30 maggio di ogni anno;
  - che la valutazione del Comitato Tecnico Provinciale sia positiva per l'intero progetto o parzialmente positiva per parti di progetto;
  - la RETE proponente dovrà co-finanziare il progetto presentato in una misura non inferiore al 20% della spesa preventiva rispetto alle attività finanziate. È possibile co-finanziare il 20% utilizzando la valorizzazione del personale, azione che dovrà comunque essere dettagliata nel budget del progetto.

In funzione di un'efficiente e funzionale allocazione delle sopraccitate risorse regionali, l'USP, in sede di pianificazione degli interventi proposti e tenuto conto del loro numero e consistenza finanziaria, potrà variare il rapporto percentuale di destinazione dei fondi tra Poli e Reti di cui sopra (45% / 45%) nella misura del 10% sul totale delle risorse disponibili.

#### 6. LA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

- a. Partecipa all'attuazione dell'Accordo di programma attraverso:
  - la designazione di Giunta di un membro CPS all'interno del Comitato Tecnico Provinciale;
  - la collaborazione nella individuazione dei Tutors e della loro formazione;
  - l'informazione presso tutti gli studenti delle scuole superiori di II° delle attività e delle opportunità del piano provinciale di integrazione;
- b. Accoglie e Informa gli studenti stranieri sui diritti e i doveri degli studenti;
- c. Provvede, attraverso i suoi fondi, a tradurre lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- d. Informa su tutte le attività della CPS.

#### 7. LE SCUOLE DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

*Sono soggetti che garantiscono la piena integrazione scolastica, attivando tutte le azioni previste dal presente Accordo, dagli obiettivi formativi e scolastici inerenti il pieno diritto allo studio di ogni alunno disabile, rapportandosi attivamente alle famiglie e al territorio. L'integrazione scolastica è realizzata con tutti gli strumenti attivi dati dall'autonomia di cui al D.P.R. 275/99 e alle norme che regolano la scuola paritaria.*

##### **Progetto di integrazione scolastica di Istituto**

L'integrazione scolastica si concretizza in percorsi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto a cui partecipano, nel rispetto dei propri ruoli e funzioni, la famiglia, il personale sanitario, gli operatori dei servizi sociali, i Dirigenti Scolastici, gli insegnanti, il personale ATA, gli educatori, gli assistenti educatori e tutto il personale che opera a vario titolo nella scuola.

Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad elaborare il progetto di integrazione scolastica da inserire nel P.O.F. Il POF dovrà, ovviamente essere coerente con il Regolamento di Istituto, nella prospettiva dell'integrazione è quanto mai necessario che il Regolamento di istituto e il POF siano realizzati in modo condiviso e partecipato da tutte le componenti della Istituzione Scolastica. Il POF dovrà comprendere, oltre agli interventi per gli alunni con disabilità (in situazione di Handicap certificato), anche gli interventi per gli alunni con D.S.A., con disturbi emozionali o in situazione di disagio sociale a rischi di dispersione, per gli alunni stranieri, siano essi comunitari che extra-comunitari. Per tutti questi studenti, all'atto dell'iscrizione, verrà posta ancora più attenzione nella realizzazione e sottoscrizione del "Patto Educativo di Corresponsabilità" così come da art. 5-bis D.P.R. 235 del 21/11/07. Dopo al massimo due mesi di lezioni le istituzioni scolastiche dovranno redigere, in modo condiviso e partecipato, il PEI per gli alunni con disabilità, il PEP per gli studenti con certificazione DSA, per gli studenti stranieri e per tutti coloro a rischio dispersione.

- a. Le ISA presentano all' U.S.P. ed all'ISA di riferimento del distretto, entro il termine previsto per la definizione dell'organico (secondo le scadenze fissate annualmente dal Ministero), la documentazione del fabbisogno di docenti di sostegno relativa all'anno scolastico successivo, previo incontro con le commissioni tecniche locali, di cui al punto 3 Parte Seconda del presente Accordo;
- b. Le ISA procedono, ricevuta comunicazione del contingente di docenti di sostegno assegnato, alla ripartizione delle risorse tra le classi coinvolte nel processo di integrazione, avvalendosi della collaborazione della componente docente del Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLHIS), tenendo presente sia le esigenze del singolo alunno sia i percorsi d'integrazione progettati a livello d'istituto, in un quadro organico e coerente d'utilizzo funzionale del personale;
- c. Il GLHIS, di cui all'art. 15 della Legge 104/1992, che "ha il compito di collaborare alla realizzazione delle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo" (ora POF) concorre alla definizione del progetto di integrazione che non coincide con la sommatoria dei PEI o delle programmazioni per i singoli alunni in difficoltà. Esso definisce:
- le strategie di integrazione messe in campo dalla scuola;
  - i rapporti con le famiglie;
  - le forme di raccordo degli interventi educativi, sociali e sanitari;
  - gli interventi dei referenti di caso;
  - l'utilizzo integrato delle risorse umane disponibili nella scuola e nel territorio (insegnanti, educatori, ATA, tutors, operatori);
  - l'utilizzo integrato dei sussidi e tecnologie per l'apprendimento disponibili nella scuola e/o reperibili nel territorio;
  - il sostegno di scelte metodologiche orientate all'integrazione;
  - l'utilizzo delle strutture di supporto presenti sul territorio provinciale.
- d. Le ISA hanno l'obiettivo prioritario di assicurare il diritto allo studio dei soggetti con disabilità. Al fine di dare garanzie agli alunni e alle loro famiglie, certezza al personale della scuola devono coinvolgere tutte le componenti nel processo di integrazione inclusione. Com'è noto, l'assistenza di base, di competenza della scuola, va intesa come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92. L'assistenza di base è attività interconnessa con quella educativa e didattica: queste tre tipologie di azioni devono concorrere tutte insieme alla integrazione della persona con disabilità secondo un progetto unitario che vede coinvolti tutti gli operatori (dirigenti scolastici, docenti, collaboratori scolastici, genitori, tecnici della riabilitazione, personale ASL, educatori...) in un unico disegno formativo che la norma definisce

come Piano Educativo Individualizzato. Il PEI, a sua volta, si colloca all'interno della più generale progettualità delle scuole dell'autonomia che, ai sensi del DPR 275/99, sono tenute a redigere il Piano dell'Offerta Formativa (POF), nel quale sono indicate i criteri e le modalità organizzative dell'intero servizio formativo che ciascuna ISA intende attuare, anche in relazione alle varie e diversificate esigenze degli ultimi anni e delle famiglie. Pertanto in tale contesto, il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'integrazione scolastica, così come evidenziato dalla Nota Ministeriale del 4/8/09 "Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" e dallo stralcio della sequenza contrattuale per il personale ATA prevista art.62 del CCNL 29/11/2007; art. 47 CCNL 29/11/2007 – sottoscritta in via definitiva 25 luglio 2008:

"... l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola";

"...le attività di ausili materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile";

I compiti del personale ATA sono costituiti:

- 1) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
- 2) da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, come descritto dal piano delle attività;

"... l'attribuzione degli incarichi... è effettuata dal Dirigente Scolastico, secondo le modalità, i criteri ed i compensi definiti dalla contrattazione di istituto nell'ambito del piano delle attività. Esse saranno particolarmente finalizzate per l'Area A per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza di base per gli alunni diversamente abili e al primo soccorso."

- e. Le scuole paritarie presentano all'USR Liguria e, per conoscenza, all'USP Imperia, entro i tempi stabiliti dal M.I.U.R.:
- per l'infanzia, la richiesta di finanziamento pro-capite, corredata dalle relative diagnosi funzionali;
  - per le primarie, la richiesta di finanziamento corrispondente al monte ore di docente di sostegno, che viene successivamente valutata dall'Amministrazione scolastica su parere del G.L.I.P. / G.L.H. Commissione Tecnica Provinciale;
- f. Le scuole statali e paritarie curano, nel passaggio da un ordine e grado di scuola all'altro, a partire dalla scuola dell'infanzia, i percorsi di orientamento degli allievi.

Specificatamente, in relazione al passaggio dell'alunno dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, il consiglio di classe formulerà un'indicazione di orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado, entro il mese di novembre. Il consiglio di classe promuoverà un incontro tra i docenti dell'alunno, la famiglia e i docenti referenti dell'integrazione della scuola secondaria di secondo grado, alla quale s'intende indirizzare l'alunno. Nel corso di tali incontri, si potrà concordare sull'opportunità o meno di rinnovare la diagnosi funzionale per l'anno successivo;

g. Le scuole statali e paritarie, nel corso del primo anno della scuola superiore, i consigli di classe, che accolgono studenti in situazione di handicap, programmano, realizzano e verificano specifiche azioni di continuità e d'orientamento, al fine di facilitare l'integrazione e motivare e sostenere la prosecuzione del percorso formativo;

h. Le scuole statali e paritarie, limitatamente agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, i consigli di classe nel predisporre i P.E.I., delineano anche possibili ipotesi del successivo percorso formativo (proseguimento nell'istituzione scolastica fino all'acquisizione del titolo, all'acquisizione di crediti formativi, inserimento nell'apprendistato, passaggio alla formazione professionale) in accordo con lo studente, la famiglia, gli operatori e con il supporto dell'ASL;

i. Le scuole statali e paritarie assicurano annualmente la presenza di un docente quale membro del gruppo provinciale di insegnanti di sostegno, coordinato dall'U.S.P., e partecipano alle attività di formazione previste dal piano annuale di formazione provinciale con il contingente di docenti indicato.

l. Le ISA devono inoltre:

1) comunicare tempestivamente in ogni momento dell'anno scolastico, con nota scritta all'Ufficio Studi e Programmazione dell'U.S.P. Imperia, tutti gli eventuali abbandoni, i ritiri, i trasferimenti ad altra scuola sia in Provincia che fuori Provincia, le iscrizioni a corsi professionali regionali ed ogni altro evento che implichi la mancata frequenza, degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92, al fine di poter redistribuire sollecitamente ed al meglio le risorse sul territorio;

2) distribuire le risorse in proprio possesso tenendo conto della frequenza effettiva degli alunni certificati, che molto spesso, a causa delle loro patologie, si assentano sistematicamente dalla normale frequenza scolastica per poter sottoporsi a cure mediche, terapie o frequentare strutture specializzate in regime residenziale o semiresidenziale durante l'orario scolastico;

3) redigere il P.E.I. con attenzione, in modo condiviso e partecipato con tutte le parti

interessate, che costituiscono un vero e proprio "Gruppo di Lavoro Handicap – G.L.H." che governa i processi dell'integrazione-inclusione ed è responsabile della presa in carico di ogni singolo caso (Docenti del Consiglio di Classe, Famiglia, Studente se maggiorenne, Operatori dell'A.S.L., Educatori degli Enti Locali, personale A.T.A., eventuali volontari di Associazioni...) E' altresì evidente che il P.E.I. va monitorato ogni 2 – 3 mesi ed adeguato alle necessità ed ai bisogni;

4) concordare con la Famiglia ed inserire nel P.E.I. eventuali riduzioni di orario nella frequenza ordinaria (entrata posticipata e/o uscita anticipata...), al fine di permettere una migliore organizzazione delle terapie, un alleggerimento del carico di lavoro scolastico ed un più efficace utilizzo delle risorse;

5) sensibilizzare e sollecitare tutti i Collegi Docenti e il personale ATA affinché, come previsto dalla L. 104/92 e da tutte le norme derivate, l'alunno certificato sia preso in carico da **tutto il Consiglio di Classe e da tutti gli operatori della scuola** (art. 47 del CCNL 29/11/2007 comparto scuola – sostituito da art. 62 sottoscritto il 25 luglio 2008 – Area A:"... per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza di base per gli alunni diversamente abili e al primo soccorso."), grazie anche all'attività del "G.L.H." e del G.L.H.IS. e non soltanto dall'insegnante di sostegno, che è a tutti gli effetti una risorsa per l'intera classe e non una risorsa ad personam.

6) La scuola, per gli alunni con disabilità, designa un "referente di caso" scelto fra i docenti della classe; i referenti che operano con l'alunno garantiscono la circolarità delle informazioni al fine di realizzare interventi unitari e coerenti fra i diversi servizi ed evitare sovrapposizioni o lacune, ottimizzare le risorse comunque disponibili: in merito alle situazioni multiproblematiche, in cui emerga con più evidenza la necessità del raccordo fra i diversi servizi, la scuola e i servizi individueranno quale tra i referenti dei diversi settori, possa svolgere le funzioni di coordinamento degli interventi e dei progetti da attivare.

### **Diagnosi DSA e relazione informativa**

➤ Accoglienza degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

a) Per gli alunni con difficoltà o disturbi dell'apprendimento, che non ricadono nelle tutele della Legge 104/92, il servizio dell'ASL o altri specialisti elaborano una relazione definita "diagnosi DSA" che traccia un profilo cognitivo, neuropsicologico e relazionale dell'alunno e che descrive gli ambiti, i livelli di difficoltà e le aree indenni o positive che si configurano come punti di forza. I contenuti della "diagnosi DSA" sono quelli previsti nell'Accordo di Programma provinciale, così come saranno indicati nell'allegato 13 al presente Accordo di Programma, disponibile entro dicembre 2009.

- b) La "diagnosi DSA" individua anche gli strumenti compensativi e/o dispensativi di cui alla nota M.I.U.R. del 5/10/04, alla O.M. n. 90 21 maggio 2001 e seguenti "Criteri per gli esami di stato alunni con handicap" ed alla L. 169 30 novembre 2008.
- c) La diagnosi viene redatta e consegnata alla famiglia che la farà pervenire alla scuola; ad ogni passaggio di grado scolastico la diagnosi viene rinnovata per la consegna alla scuola di iscrizione.
- d) In presenza di difficoltà di tipo emozionale o di disagio sociale, gli operatori A.S.L. o dei Servizi Sociali (previo accordo con la famiglia) forniranno alla scuola una relazione informativa con tutte le informazioni necessarie per la programmazione del percorso di integrazione e per favorire il successo formativo e scolastico.
- e) I Consigli di Classe che accolgono alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia ...), opportunamente informati dal D.S. ad inizio anno sulle problematiche d'apprendimento relative agli alunni inseriti nella classe, utilizzeranno, nello svolgimento dell'attività didattica e di valutazione, modalità e strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei dai singoli docenti e dal Consiglio di Classe stesso, in base alle indicazioni previste dalla normativa vigente e alle indicazioni della Diagnosi. Devono quindi procedere a redigere un PEP (Percorso Educativo Personalizzato) in modo condiviso e partecipato anche dalla famiglia e dallo studente stesso.
- f) Le ISA sono tenute a raccordarsi con le istituzioni scolastiche in verticale, di provenienza e/o uscita degli alunni certificati con disabilità, o diagnosticati con DSA o degli alunni stranieri.
- g) La continuità educativa fra scuole è garantita anche per gli alunni con D.S.A., in situazione di disagio e per gli alunni stranieri, sia attraverso il passaggio della documentazione sanitaria e scolastica, sia con incontri specifici di accoglienza, così come previsto per gli alunni in situazione di handicap. Nell'incontro tra i Dirigenti Scolastici delle scuole secondarie di primo e secondo grado o loro delegati saranno definite le modalità più consone al passaggio alle prime classi degli istituti scolastici di secondo grado degli alunni in difficoltà.
- h) Se durante l'anno i docenti notano segnali ascrivibili a possibili patologie o a DSA, dovranno informare il Consiglio di Classe, il Dirigente Scolastico, il referente del GLHS di Istituto, il referente DSA di istituto e dovranno avvisare ed incontrare la famiglia e supportarla nel percorso verso un'eventuale certificazione e/o Diagnosi in collaborazione con l'ASL.
- i) Ogni Istituzione scolastica deve presentare all'USP di Imperia entro settembre la scheda degli alunni iscritti con DSA diagnosticata così come la scheda degli alunni stranieri iscritti e deve aggiornare tali schede ogni qual volta si presenti una nuova diagnosi o una nuova iscrizione di alunni stranieri.
- j) L'ISA deve mettere in atto tutte le procedure e predisporre tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente e dal presente Accordo di programma. In particolare devono predisporre la documentazione adeguata per l'espletamento degli esami di stato (ad. Esempio Documento del 15 maggio), accludendo i PEP e tutte le informazioni utili per l'esecuzione delle prove d'esame secondo quanto previsto dalla normativa.
- l) L'ISA deve nominare un docente referente per gli alunni stranieri ed uno per la DSA che avranno questo ruolo:
- all'interno di una scuola è un riferimento per i colleghi e per le famiglie avendo una formazione specifica sul problema;
  - può fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici;
  - è in contatto con le associazioni e gli enti che sul territorio lavorano nei diversi ambiti (es. AID, con gli enti di formazione, associazioni di volontariato);
  - è coinvolto o interviene nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe quando ci sono alunni stranieri e/o con DSA;
  - l'insegnante referente diventa un attore protagonista del processo di gestione dell'integrazione degli alunni stranieri e di quelli con DSA della all'interno della scuola;
  - può mediare i conflitti e interagire con un livello di maggiore competenza tra i colleghi, le famiglie e gli operatori dei servizi sanitari;
  - promuove azioni di formazione-aggiornamento presso il Collegio dei Docenti;
  - funge da raccordo tra i docenti ed i Centri Territoriali di Supporto di riferimento presso i quali sono consultabili anche materiali hardware e software per gli alunni stranieri e i DSA;
  - rende disponibile ed aggiorna la normativa vigente;
  - fornisce supporto ai docenti nell'adozione di Percorsi Educativi Personalizzati e di criteri valutativi adeguati:
    - nel rispetto delle disposizioni nazionali in materia di esami di stato soprattutto in relazione agli Esami di Stato di I e di II grado e degli esami di qualifica;
    - definendo e registrando per ogni disciplina le strategie utili al raggiungimento del successo formativo;
    - definendo e registrando i criteri personalizzati relativi alla valutazione formativa, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello studente.
- m) I Dirigenti Scolastici si impegnano a mettere in campo tutte le risorse interne a disposizione, compreso il personale collaboratore scolastico, prima di chiedere risorse aggiuntive alla Provincia e/o all'Ente Locale.
- n) I Dirigenti Scolastici si impegnano, altresì, a garantire una adeguata formazione a detto personale sulle tematiche dell'Handicap, dei Disturbi Specifici di Apprendimento, dell'integrazione degli alunni stranieri, della sicurezza, della prevenzione, della profilassi - igiene e del primo soccorso facilitando la partecipazione dello stesso a corsi di formazione e aggiornamento come previsto dall'Accordo di Programma.
- o) Le Istituzioni scolastiche, entro il mese di luglio, provvedono ad inoltrare alla Commissione Tecnica Provinciale, le richieste di attrezzature e arredi speciali necessari per l'integrazione scolastica per l'anno scolastico successivo degli alunni con disabilità e per gli alunni stranieri e per quelli con DSA.
- p) Entro lo stesso termine, le Istituzioni scolastiche possono presentare alla Commissione Tecnica Provinciale richiesta di fornitura del materiale didattico indispensabile all'integrazione degli alunni con disabilità che non sia stata possibile reperire attraverso i fondi di istituto.

- q) a Commissione Tecnica Provinciale valuterà le richieste e, nei limiti delle disponibilità di bilancio della Provincia e dei Comuni, con priorità per i casi più gravi, assegnerà le risorse.
- r) Le attrezzature tecniche sono assegnate alle scuole in comodato d'uso gratuito e al termine dello stesso tornano al CIRP provinciale.

## 8. L'ASL

*L'ASL, attraverso il Dipartimento delle Cure Primarie e Attività Distrettuali, tramite i servizi dell' Unità Operativa di Attività Consultoriali in collaborazione con l'Unità Operativa di Neuro Psichiatria Infantile e l'Unità Operativa Disabili attiva la Commissione per l'Accertamento dell'Handicap, come previsto dalla L. 104/92, art. 4. Inoltre attiva e partecipa all'Unità Multidisciplinare prevista dal DPR 24.02.94, così come integrato dalle deliberazioni della Giunta della Regione Liguria n. 1260 del 18.05.95.*

*L'ASL, a partire dal 2007, ha istituito un apposito collegio nominato dal Direttore Generale composto da operatori dell'area clinica, psicologica e socio-educativa dell'età infantile così come da Atto della Giunta Regionale della Regione Liguria del 27/06/2007 n. 717 in applicazione del DPCM del 23/02/2006 n. 185. Tramite l'Unità Multidisciplinare, definisce con la famiglia dello studente con disabilità il "progetto di vita" per il percorso formativo post scuola dell'obbligo e l'eventuale inserimento lavorativo o in centri socio-assistenziali per i casi gravi, come previsto dalla deliberazione del Consiglio della Regione Liguria n. 44 del 06.07.99. L'ASL certifica e/o diagnostica altresì gli studenti con disturbi ascrivibili a DSA.*

Individuazione della disabilità delle persona (certificazione – diagnosi clinica), in base all'art. 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si rilevano tre ipotesi:

1. Persona la cui disabilità è già conosciuta dalla nascita o dai primi anni di vita. La documentazione e la certificazione formale contenete la diagnosi (ICD 10 OMS), già effettuata a cura della Commissione per l'Accertamento dell'Handicap, costituisce la base per l'attivazione del percorso specifico ai fini dell'inserimento scolastico e della definizione della diagnosi funzionale. Il Servizio dell'ASL che è responsabile della realizzazione del progetto individualizzato, all'approssimarsi dell'età scolare, accompagna la famiglia nei suoi contatti con la scuola.
2. Persona che manifesta bisogni educativi speciali durante il percorso di istruzione. Su richiesta della famiglia, che può agire autonomamente o a seguito di accordi con la scuola, il Servizio preposto dell'ASL del Dipartimento Cure Primarie avvia la valutazione da parte della Commissione per l'Accertamento dell'Handicap. La scuola, su richiesta dell'ASL., redige una relazione descrittiva dei problemi evidenziati. La Commissione per l'Accertamento dell'Handicap valuta il quadro globale e avvia la presa in carico della persona e , quando ne ravvisa la

necessità, redige la certificazione formale secondo le modalità di cui al precedente punto 1. Tale certificazione è resa alla famiglia che la consegna alla scuola.

3. Persona che manifesta bisogni socio-sanitari complessi, in questo caso l'ASL, oltre a realizzare la diagnosi attraverso la Commissione per l'Accertamento dell'Handicap, attiva l'Unità Multidisciplinare di Valutazione (UVM), la cui composizione è prevista dalla Legge e dai Regolamenti Sanitari vigenti.

- a. Certifica la condizione di handicap (ICD 10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) e redige la diagnosi funzionale dell'alunno, al fine di individuare le sue caratteristiche ed i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli ausili resi necessari dalla disabilità ed utili al processo di integrazione scolastica. La Diagnosi Funzionale, predisposta ai sensi della Legge 104/92, è l'atto di valutazione dinamica di ingresso e presa in carico, per la piena integrazione scolastica e sociale. La Diagnosi Funzionale redatta dalla Commissione per l'Accertamento dell'Handicap allargata secondo le indicazioni C.U. del 20 marzo 2008, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e si articola nelle seguenti parti:
  - approfondimento anamnestico e clinico;
  - descrizione del quadro di funzionalità nei vari contesti;
  - definizione degli obiettivi in relazione ai possibili interventi clinici sociali ed educativi e delle idonee strategie integrate di intervento;
  - individuazione delle tipologie di competenze professionali e delle risorse strutturali necessarie per l'integrazione scolastica e sociale.

In questa nuova versione, la Diagnosi Funzionale include anche il Profilo Dinamico Funzionale e corrisponde, in coerenza con i principi dell'ICF, al Profilo di Funzionamento della persona. In questa fase la Commissione per l'Accertamento dell'Handicap è affiancata dal pedagogo responsabile Ufficio Studi dell'USP di Imperia e da un operatore sociale individuato dai Distretti Sociali (Piani di Zona art. 19 legge n. 328/2000) o agli Enti Locali competenti e ASL . La diagnosi funzionale viene sempre redatta dalla Commissione per l'Accertamento dell'Handicap in collaborazione con scuola e famiglia. La verifica periodica della diagnosi funzionale è obbligatoria. La Diagnosi Funzionale è redatta in tempi utili per predisposizione del Piano Educativo Individualizzato.

- b. La certificazione deve attenersi alla classificazione internazionale delle malattie utilizzata nella Regione Liguria, ICD10 e deve definire anche il grado di compromissione globale dell'alunno (vedi PARTE ALLEGATI del presente Accordo, fruibili da dicembre 2009).

- c. La certificazione, redatta su richiesta della famiglia dell'alunno, che provvederà a consegnarla direttamente alla scuola all'atto dell'iscrizione, viene rilasciata di norma nei tempi stabiliti dalla normativa per l'iscrizione degli alunni ed utili alla formazione degli organici. Una nota – elenco con tutti i soggetti certificati e l'Istituzione scolastica di appartenenza viene trasmessa, a cura dei servizi titolari, all'amministrazione scolastica U.S.P. di Imperia, garantendo il rispetto della vigente normativa in materia di riservatezza, al fine di poter effettuare i necessari monitoraggi incrociati.
- d. La certificazione e la diagnosi funzionale vengono rinnovate ad ogni passaggio di grado scolastico, ovvero aggiornate o revocate, qualora vi sia una modificazione sostanziale.
- e. Le certificazioni e le diagnosi funzionali, rilasciate dagli specialisti nell'esercizio della libera professione, devono essere comunque elaborate secondo la modulistica allegata al presente Accordo e devono essere convalidate dalla competente ASL, relativamente alla coerenza della diagnosi con la classificazione ICD10 e in ottemperanza al concordato elenco delle categorie diagnostiche (cfr. PARTE ALLEGATI del presente Accordo). Questa convalida non comporta da parte dell'ASL gli ulteriori interventi previsti dalla legge 104/92, che dovranno essere richiesti allo specialista certificante.
- f. Nella diagnosi funzionale devono essere prescritti, per quanto di competenza ed ai sensi della normativa vigente, gli ausili speciali necessari all'alunno e devono essere indicate la necessità e la tipologia dei progetti specifici da attivare a suo vantaggio per la realizzazione del diritto allo studio.
- g. La diagnosi funzionale, nel caso d'iscrizione agli istituti tecnici, professionali ed artistici, nei quali si svolgono attività di laboratorio, deve contenere l'attestato d'idoneità alla frequenza, specificando che tale idoneità si riferisce soltanto all'incolumità del soggetto disabile.
- h. Il Servizio specialistico dell'ASL, che ha certificato la situazione di handicap e ha redatto la diagnosi funzionale:
- partecipa all'aggiornamento e alle verifiche periodiche del P.E.I. tramite la presenza programmata, di norma nella scuola, almeno del referente del caso individuato tra gli operatori di cui all'art. 12 della legge 104/92;
  - garantisce la fattiva collaborazione e consulenza con l'amministrazione scolastica per la realizzazione di progetti di formazione del personale previsti dalla C.M. 137/90;
  - partecipa alle commissioni interistituzionali.
- i. Qualora siano presenti in una classe situazioni di rischio individuali di natura sanitaria

specialistica, una volta che siano state inutilmente esperite le procedure preventive in uso, le strutture specialistiche dell'ASL forniscono una consulenza anonima, finalizzata al miglioramento della comprensione dei problemi e quindi delle proposte d'intervento.

- l. Quando gli operatori della scuola consigliano ai genitori di un alunno una consultazione specialistica, è opportuno che accompagnino tale suggerimento con note sintetiche, trasmesse tramite i genitori del bambino, che illustrino i problemi dell'alunno a scuola. Ciò consente di avere una testimonianza diretta delle preoccupazioni della scuola e costituisce motivo d'esenzione dal ticket sanitario se gli specialisti, scelti dai genitori, appartengono ad un servizio pubblico.
- m. L'ASL e/o gli specialisti accreditati diagnosticano gli alunni con DSA.
- m.1 Per gli alunni con difficoltà o disturbi dell'apprendimento, che non ricadono nelle tutele della Legge 104/92, il servizio dell'ASL o altri specialisti elaborano una relazione definita "diagnosi DSA" che traccia un profilo cognitivo, neuropsicologico e relazionale dell'alunno e che descrive gli ambiti, i livelli di difficoltà e le aree indenni o positive che si configurano come punti di forza. I contenuti della "diagnosi DSA" sono quelli previsti nell'Accordo di Programma provinciale, così come saranno indicati nell'allegato 13, disponibile entro dicembre 2009.
- m.2 La "diagnosi DSA" individua anche gli strumenti compensativi e/o dispensativi di cui alla nota M.I.U.R. del 5/10/04.
- m.3 La diagnosi viene redatta e consegnata alla famiglia che la farà pervenire alla scuola; ad ogni passaggio di grado scolastico la diagnosi viene rinnovata per la consegna alla scuola di iscrizione.
- m.4 In presenza di difficoltà di tipo emozionale o di disagio sociale, gli operatori A.S.L. o dei Servizi Sociali (previo accordo con la famiglia) forniranno alla scuola una relazione informativa con tutte le informazioni necessarie per la programmazione del percorso di integrazione e per favorire il successo formativo e scolastico.
- m.5 La Diagnosi costituirà documento necessario e dirimente per la costruzione del PEP.

## 8. L'ISAH

*L' "I.S.A.H. centro di riabilitazione polivalente e Casa di Riposo San Giuseppe" (di seguito chiamato ISAH) è una Azienda Pubblica di Servizi alla Persona sorta dalla fusione e contestuale trasformazione di due Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (L.17 luglio 1890 n. 6972.) l' "ISAH centro di riabilitazione Polivalente di Imperia" e la "Casa di Riposo San Giuseppe" di Dolcedo.*

*L'atto costitutivo è rappresentato dalla Delibera di Giunta della Regione Liguria n. 1751 del 22 dicembre 2003.*

*L'ISAH non ha finalità di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia*

statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Gli scopi istituzionali dell'ISAH approvati con D.G.R. 1339 del 1/12/2006, sono i seguenti:

- A) realizza forme di prevenzione, cura e riabilitazione sanitaria ed integrazione sociale per portatori di handicap psichici, fisici e/o sensoriali, disturbati psichici e minori a rischio. A tal fine effettua prestazioni sanitarie e riabilitative, sociali, assistenziali ed assicura, con servizi residenziali, ai casi di inadeguatezza familiare grave, soluzioni abitative ad impronta familiare, alternative a forme istituzionali tradizionali.
- B) Provvede all'inserimento scolastico degli utenti in età scolare nelle scuole pubbliche e/o private parificate.
- C) Promuove ed attiva situazioni di formazione professionale e di inserimento lavorativo per gli utenti del Centro di Riabilitazione tenuto conto delle specifiche situazioni degli stessi(...)
- D) Attua la gestione di strutture per anziani, sia residenziali che diurne, nonché di attività domiciliari a favore degli stessi.  
I servizi assistenziali e sanitari alla persona svolti dall'Azienda Pubblica sono rivolti istituzionalmente ai soggetti disabili ed agli anziani.
- E) Effettua studi e ricerche, a supporto ai propri fini istituzionali, concernenti il recupero dei portatori di handicap e le tematiche dell'emarginazione, della sicurezza sociale, della sanità e della scuola, nonché tutte le problematiche attinenti alla persona anziana.
- F) Organizza iniziative culturali volte alla sensibilizzazione alle tematiche dell'handicap, dell'anziano e dell'emarginazione sociale in genere.

L'azienda è inserita a tutti gli effetti nella rete di protezione sociale, partecipa alla programmazione regionale e locale (ai sensi dell'art. 21 della L.R. 16/2006), stabilisce forme di cooperazione e collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale e si integra e si coordina con gli interventi e le politiche dei servizi sanitari e sociali della Regione Liguria e degli Enti Locali Territoriali.

L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socioassistenziali e sanitarie della Regione ed in particolare dei Comuni di Imperia e Dolcedo (IM) e del Servizio Sanitario Nazionale, cui competono le funzioni di monitoraggio e vigilanza sull'attività dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona previste dalla legislazione regionale in materia di servizi sociali.

L'I.S.A.H. eroga prestazioni diagnostiche e riabilitative, finalizzate al recupero delle funzioni compromesse ( motorie, psichiche, sensoriali) in forma residenziale, diurna ambulatoriale, domiciliare ed extramurale.

Assicura la personalizzazione dell'intervento per raggiungere il più alto livello possibile di autonomia funzionale del soggetto nel proprio ambiente familiare, scolastico, lavorativo e sociale.

L'APSP – ISAH Centro di Riabilitazione Polivalente, gestendo il processo riabilitativo di utenti in età scolare, redige la DIAGNOSI FUNZIONALE, attraverso la propria Equipe multidisciplinare, per i soggetti in carico in forma residenziale, semiresidenziale, in base

all'art.3, comma 2, del DPR 24 febbraio 1994, recepito dal successivo DPCM n. 185/06, in collaborazione con la scuola e la famiglia. Per quanto concerne l'attività ambulatoriale questa sarà concordata con l' ASL.

L'equipe del Centro collabora altresì con il consiglio di classe, gli operatori dei servizi sociali e i genitori per la stesura del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) da realizzarsi all'interno della programmazione scolastica.

Il PEI, attraverso gli incontri cosiddetti di sintesi, è rivisto ed aggiornato periodicamente, effettuando una verifica dei progressi realizzati.

Periodicamente sono altresì strutturati incontri con il corpo docente, "di sostegno", per la verifica dell'andamento scolastico e degli interventi integrati per gli utenti accolti in regime residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale.

## SECONDA PARTE

### Strutture di governance e "competenze integrate"

#### 1. LA CONFERENZA PERMANENTE

La Conferenza Permanente, organo collegiale istituito presso la Prefettura ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 300/1999 e disciplinato dal D.P.R. n. 180/2006, è l'organo di governance individuato dai soggetti firmatari dell'Accordo di Programma.

La Conferenza presiede anche all'applicazione del presente Accordo, promovendo il coordinamento, l'azione integrata e la valutazione degli interventi realizzati mediante la Commissione Tecnica Provinciale (GLIP modificato).

#### 2. LA COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE

La Conferenza Permanente Provinciale istituisce la Commissione Tecnica Provinciale, della quale fanno parte i rappresentanti di tutte le componenti esistenti all'interno della Conferenza stessa, il Gruppo di Coordinamento Provinciale Interistituzionale per la valutazione dei progetti per l'Handicap (nominata con Delibera di Giunta dell'Amministrazione Provinciale competente per materia), il G.L.I.P. (art. 15 della L. 104/1992), il G.L.H. (C.M. n. 227/1975), il CRAS, un membro del FOPAGS e gli organismi, già presenti sul territorio, che la Conferenza stessa individua.

La Commissione Tecnica Provinciale ha compiti di coordinamento degli interventi di integrazione e delle commissioni tecniche locali e di GLHIS. La Commissione regola la propria attività.

La Commissione Tecnica Provinciale, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, può avvalersi del supporto di esperti quali gli insegnanti di sostegno, i docenti referenti per gli

alunni stranieri, per l'orientamento, per la valutazione, per l'educazione alla salute, per i DSA, (cfr. PARTE PRIMA del presente Accordo) e di altri gruppi di lavoro, presenti sul territorio.

La Commissione Tecnica Provinciale - G.L.I.P. - persegue, dal punto di vista istituzionale, gli obiettivi previsti dalla Legge 104/92, in particolare svolge compiti di consulenza alle singole scuole e di collaborazione con gli enti locali e l'ASL. E' punto di riferimento per le esperienze di integrazione scolastica sul territorio.

### **3. LE COMMISSIONI TECNICHE LOCALI**

A livello territoriale sono istituite tre commissioni tecniche (una per distretto) con il compito di individuare i supporti necessari all'integrazione scolastica. Le commissioni tecniche locali possono promuovere "Patti Educativi" degli Ambiti Territoriali Sociali all'interno dei Piani integrati dei Distretto Socio-Sanitari (documento di programmazione) che sviluppino, implementino ed aggiornino le linee di questo Accordo di Programma. Tali commissioni sono formate da un rappresentante dell' U.S.P., dell'Amministrazione Provinciale, del Comune singolo o associato (o dei comuni singoli o associati che compongono la commissione), dell'ASL, dei Servizi Sociali, delle autonomie scolastiche e sono coordinate dal comune capofila.

Hanno il compito specifico di analizzare, caso per caso, tutte le risorse necessarie alla piena integrazione degli allievi disabili, soprattutto per quanto riguarda le figure di sostegno (insegnanti statali, collaboratori scolastici, operatori educativo - assistenziali, tecnici specializzati) ed eventuali ausili o interventi specifici.

In stretta collaborazione con i tavoli di concertazione coordinati dall' U.S.P., valutano, secondo criteri di priorità e in relazione alle risorse disponibili, le richieste di supporto all'integrazione scolastica che pervengono ai comuni da parte delle autonomie scolastiche statali e paritarie. Svolgono altresì funzioni di monitoraggio degli interventi realizzati, rilevando le buone prassi e le criticità in relazione ai processi di integrazione attivati.

### **4. STRUTTURE DI SUPPORTO**

*I firmatari del presente Accordo si impegnano a sostenere i Centri Risorse e Documentazione sotto riportati come strumenti di informazione, formazione e consulenza per i diversi soggetti coinvolti nei percorsi di integrazione scolastica e sociale delle persone disabili nel territorio provinciale, in collegamento con le ulteriori risorse presenti nel territorio.*

### **4.1 - IL CENTRO INTEGRAZIONE RISORSE PROVINCIALE (C.I.R.P.)**

*Il Centro Integrazione Risorse Provinciale (C.I.R.P.), componente della rete regionale dei centri di documentazione, è una risorsa strumentale e di consulenza per i processi d'integrazione scolastica e sociale delle persone disabili nel territorio provinciale e opera in collegamento con gli altri Centri presenti sul territorio: Il Centro di Formazione e Ricerca Regionale Sergio Neri, il Centro Risorse Interprovinciale Nuove Tecnologie, il Portale dell' "INTEGRAZIONEi", il Centro BES di Ventimiglia.*

I compiti del C.I.R.P. sono :

- a. Promuovere, raccogliere ed elaborare documentazioni di esperienze didattiche e formative già sperimentate o in atto nelle ISA e nei servizi territoriali, tali da poter essere trasferite e diffuse anche attraverso la collana delle buone prassi del Centro;
- b. Raccogliere e diffondere materiali utili agli interventi scolastici (progetti, piani di lavoro, strumentazioni, ecc.);
- c. Fornire informazioni e consulenze ad insegnanti, educatori e famiglie sui principali temi collegati all'integrazione scolastica e sociale in collegamento con la rete locale dei servizi;
- d. Ricepire i bisogni del territorio ed attivare percorsi di formazione rivolti al personale insegnante, educativo e alle famiglie, in collaborazione con l' U.S.P., le ISA, i servizi socio - riabilitativi e i comuni interessati;
- e. Contribuire allo sviluppo del laboratorio di prima valutazione multiprofessionale, educativa e riabilitativa, per la scelta di ausili e di particolare materiale informatico, in collaborazione con il servizio di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza dell'ASL di Imperia (cfr. ALLEGATO 5 del presente Accordo );
- f. Collaborare con il Centro Nuove Tecnologie del M.I.U.R. per costruire e tenere aggiornata una banca dati (Centro Risorse on line), che raccolga la descrizione di sussidi, ausili e strumentazioni tecniche speciali giacenti o in uso nelle scuole e di proprietà degli enti firmatari, facilitandone il prestito fra enti e scuole in relazione ai bisogni emergenti.

Il C.I.R.P. organizza il proprio funzionamento e l'attività con apposito regolamento.

Il C.I.R.P. ha sede presso il Centro di Comunicazione Aumentativa Alternativa informatizzata dell'ANFFAS ONLUS Imperia presso la sede di Via Artallo 151 – 18100 Imperia

- Tel. 0183 667052 – 3939885773 – [anffas.imperia@uno.it](mailto:anffas.imperia@uno.it)

La collaborazione tra pubblico e privato sociale trova nella costituzione del CIRP un esempio di quanto l'Accordo di Programma possa mettere a sistema e a razionalizzare le risorse già presenti sul territorio.

#### **4.2 - IL PORTALE DELL'“INTEGRAZIONE”**

*Dall'Accordo di Programma nascerà il portale dell'integrazione: una risorsa strumentale e di consulenza per i processi e gli interventi d'integrazione scolastica e sociale per le persone disabili per il territorio provinciale e per creare una rete informatica imperiese di scambio, confronto, condivisione delle informazioni e delle esperienze svolte nell'ambito dell'educazione alla diversità. Tale Portale è inoltre parte integrante del sito dell' Ufficio Scolastico Provinciale.*

Più precisamente, il Portale deve facilitare, diffondere ed approfondire l'informazione sulle tematiche relative al mondo dei disabili nella scuola e nell'extra - scuola e specificatamente:

- ai vari servizi presenti sul territorio provinciale;
- alla normativa specifica;
- alle buone prassi elaborate in ambito scolastico ed extra scolastico secondo una scheda predisposta e validata dall'U.S.R.;
- alle statistiche relative all'integrazione scolastica dei disabili.

Inoltre il portale INTEGRAZIONE incorpora i siti del CRAS (Centro Risorse Alunni Stranieri) dedicato agli alunni stranieri e il sito del BES (Bisogni Educativi Speciali) dedicato agli alunni con Disturbi specifici di Apprendimento.

#### **4.3 – IL CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E RICERCA SERGIO NERI**

Il Centro Regionale Sergio Neri, riconosciuto con Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Liguria n.° 5028/A36del 22.11.2007, ubicato a Savona presso la Direzione Didattica si Savona-Villapiana Via G. Verdi,15. Il Centro è aperto al pubblico tutti i lunedì dalle h. 16.00 alle ore 18.00 e su appuntamento con richiesta al Direttore del Centro. Le iniziative del Centro sono rivolte a Docenti, Dirigenti Scolastici, Personale ATA, Famiglie degli Alunni, Tecnici ASL, Studenti dell'Università, Centri e Associazioni impegnati nel processo di integrazione. Le attività del centro sono: cura e aggiornamento biblioteca , videoteca e software didattici; assistenza e guida nella scelta del materiale didattico; consulenza a personale scolastico, genitori, studenti, Enti e Associazioni; attività di ricerca e progettazione; direzione e coordinamento banca dati regionale sull'integrazione degli alunni disabili; coordinamento e selezione del materiale da mettere sul sito Web del Centro; direzione, progettazione e predisposizione di materiale di supporto per corsi di formazione, seminari, convegni; organizzazione di corsi di formazione, seminari, convegni.

#### **4.4 - I CENTRI RISORSE NUOVE TECNOLOGIE ( PROGETTO M.I.U.R.)**

Su indicazione del M.I.U.R., nella provincia di Imperia, presso l' ITCG Ruffini di Imperia, è stato istituito a livello interprovinciale uno dei tre Centri Regionali Nuove Tecnologie di collegamento nazionale.

Tale Centro :

- ha compiti di costruzione di archivi e contemporaneamente della messa in rete degli archivi esistenti, relativi alle nuove tecnologie, in rapporto a software e hardware esistenti, centri di consulenza, buone prassi nelle scuole e produzione e distribuzione di prodotti;
- collabora con il C.I.R.P. e con gli altri centri già esistenti sul territorio.

A tal fine, il M.I.U.R. ha attivato una formazione a livello nazionale di docenti, per ciascun centro attivato. I docenti referenti del Centro Risorse Nuove Tecnologie istituito presso l'ITCG Ruffini di Imperia sono referenti per tutta la provincia di Imperia e di Savona.

#### **4.5 IL CENTRO BES - DSA (Bisogni Educativi Speciali - Disturbi Specifici dell'Apprendimento)**

Dal progetto del Liceo “Aprosio” di Ventimiglia è nato, il 13 novembre 2007, il Centro per i Bisogni Educativi Speciali (BES), finanziato dall'Amministrazione Provinciale di Imperia – Assessorato Istruzione con fondi regionali per l'handicap e sostenuto dall'USP di Imperia, costituito presso il Liceo stesso.

Il Centro, a carattere interistituzionale, risponde all'esigenze sempre più pressanti degli Studenti, delle Famiglie e della Scuola di affrontare i problemi relativi a quelli che sono definiti i bisogni educativi speciali – Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) quali, ad esempio, la dislessia, la disgrafia, la discalculia ecc.

Questi disturbi specifici dell'apprendimento risultano, anche nella nostra provincia, in crescita esponenziale, non solo per quanto sia attestato dalle certificazioni, ma anche dal lavoro quotidiano dei Docenti che sempre più incontrano difficoltà di apprendimento ascrivibili alla sintomatologia BES.

Il Centro risponde ai seguenti obiettivi:

1. **Monitorare e valutare** i bisogni dei già certificati ed intraprendere le azioni cliniche e didattico-metodologiche congruenti, in particolare applicando quello che le norme prevedono in merito agli strumenti dispensativi e compensativi.
2. **Far emergere** il “bisogno di certificazione” tra gli studenti “compensati” e gli studenti di nuovo ingresso nei vari ordini di scuola. A questo scopo sarà cura del

Centro realizzare un'anagrafe specifica per gli studenti certificati e realizzare con il Comitato Tecnico-Scientifico di Gestione del Centro Provinciale BES una batteria di tests di ingresso mirato per ogni ordine di scuola, al fine di permettere ai docenti di poter individuare tempestivamente quegli studenti che evidenzino difficoltà riconducibili a problemi BES e quindi indirizzarli, raccolto il parere favorevole della famiglia, ad una visita specialistica, favorendo quindi il processo di eventuale certificazione. Il Centro si configurerebbe così come un collettore tra le richieste della Scuola e delle Famiglie e le risposte dell'A.S.L.

3. **Informare** i Dirigenti Scolastici, i Docenti, le Famiglie, gli Studenti e tutti gli Operatori del settore sulle problematiche relative alla B.E.S. e sulle possibili soluzioni adottabili. In particolare si favorirà l'informazione volta a specificare i diritti dei soggetti BES, in merito all'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi e sull'opportunità di fruire di specifici documenti e programmi didattico-metodologici che saranno presenti nel Centro.
4. **Formare** i Docenti rispetto alle problematiche relative ai BES. In particolare il Centro realizzerà programmi di formazione per i docenti dei Consigli di Classe degli alunni attualmente certificati, quindi formerà i Coordinatori delle Classi iniziali e terminali di ogni ciclo scolastico, i Responsabili dei Gruppi H e i Docenti Referenti per l'Orientamento e l'Educazione alla Salute.
5. **Attivare** un sito web dedicato per documentare processi di risoluzione di casi in corso, permettere il confronto con altre esperienze regionali, nazionali ed internazionali, rispondere a quesiti particolari di Studenti, Famiglie e Docenti, conoscere ed approfondire l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi, anche in riferimento alle prove d'esame (3<sup>a</sup> media, qualifica e maturità).
6. **Permettere** una riflessione ed un percorso di informazione-formazione sul bilancio delle competenze di ogni singolo studente per meglio orientare alle scelte di studio e lavorative future i soggetti BES, includendo in questa tipologia anche gli Studenti che hanno elevate capacità di apprendimento e non trovano le necessarie motivazioni nei processi di insegnamento standard.
7. **Realizzare** seminari e convegni allo scopo di informare, monitorare, valutare e approfondire il fenomeno BES e le sue implicazioni nell'ambito educativo e didattico.

Il BES organizza il proprio funzionamento e l'attività con apposito regolamento.

## TERZA PARTE

### Il percorso dell'integrazione e le "competenze trasversali"

#### 1. PRIMA ACCOGLIENZA

Tutti i soggetti istituzionali coinvolti si impegnano a garantire alla persona disabile e alla sua famiglia una positiva prima accoglienza nelle diverse fasi di vita (accertamenti diagnostici, diagnosi, proposte terapeutiche, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, primo P.E.I., primo ingresso a scuola) in modo da porre, quanto prima ed in modo consapevole, la persona e la sua famiglia in grado di essere partecipi e attive nel processo di sviluppo e d'integrazione. In particolare i diversi operatori assicurano la correttezza dell'informazione, il pieno ascolto delle persone e delle loro esigenze, il coinvolgimento partecipato ad ognuna delle fasi di sviluppo, senza alcun condizionamento, nella prospettiva di un progetto di vita fin dall'inizio valorizzato e rispettato.

#### 2. PARTECIPAZIONE

L'alunno disabile, la sua famiglia e i diversi operatori che agiscono nell'integrazione si devono porre in aperta situazione di partecipazione e comunicazione continua, nel rispetto dei diversi ruoli, e nella prospettiva della sussidiarietà e autonomia di scelta e decisione da parte del cittadino disabile.

#### 3. PROGETTO DI VITA

Ogni decisione di carattere didattico, sociale, che i soggetti istituzionali intendono assumere nei confronti della persona disabile e della sua famiglia, devono essere motivate, ampiamente spiegate, al fine di condividere pienamente il progetto di vita.

#### 4. GESTIONE DEI CONFLITTI E DELLE DIVERGENZE

Qualora emergano conflitti e divergenze, in primis tra la persona disabile, la sua famiglia e gli operatori, ma anche tra operatori, in relazione a scelte da assumere di carattere didattico e sociale, le parti qui firmatarie s'impegnano a garantire nel rispetto della trasparenza spazi di confronto e di mediazione.

## 5. INGRESSO A SCUOLA E FREQUENZA

### 5.1. INSERIMENTO PRECOCE

E' necessario favorire l'inserimento, fin dal nido, dei bambini disabili, ponendo particolare attenzione anche alle situazioni di disagio relazionale e socio-culturale, rilevando eventuali segni di difficoltà e sofferenza e ponendo in essere attività e forme di sostegno alle competenze genitoriali, al fine di prevenire aggravamenti della situazione di svantaggio (cfr. L. 104/92 e L.R. 1/2000 e seguenti modifiche).

## 6. SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO

Per preparare l'accoglienza nella scuola sia del bambino che della sua famiglia, tutte le scuole sono tenute ad articolare nella propria programmazione e/o nel Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) le forme e le modalità dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni disabili. I diversi documenti potranno essere raccolti e diffusi a cura del C.I.R.P. e del Portale Handicap di Imperia per facilitarne la diffusione e dare un'informazione complessiva alle famiglie.

Le scuole sono inoltre tenute:

- a mettere in atto, in accordo con le famiglie e gli specialisti responsabili, le forme più idonee per costruire la continuità fra scuole e per creare una conoscenza di base del nuovo ambiente da parte dell'alunno disabile, della sua famiglia e degli operatori scolastici;
- ad attivare tutte le iniziative di lavoro e di partecipazione attraverso i relativi gruppi, appositamente costituiti, con il coinvolgimento della famiglia;
- ad organizzare una riunione all'inizio dell'anno scolastico con gli insegnanti di sezione/classe, i genitori, il dirigente scolastico e/o il coordinatore scolastico, le figure socio-sanitarie di riferimento, le eventuali figure educative. Diffondere e sostenere alcune buone prassi già in atto, come ad esempio la presenza degli insegnanti dell'anno precedente, la presenza dell'insegnante di sostegno o dell'educatore dell'anno precedente nei primi giorni di scuola, il trasferimento di eventuali ausili o attrezzature specifiche dell'alunno nella nuova scuola con indicazioni sulle modalità d'uso;
- a definire i referenti responsabili dei passaggi da un grado/ordine di scuola all'altro;
- ad attivare gruppi multiprofessionali per l'aggiornamento del P.E.I. (docenti di sezione/classe, di sostegno, educatori, personale ausiliario, ecc.);

- ad attivare le forme di assistenza di base necessarie;
- a fornire informazioni sulla rete dei servizi territoriali (es. Centro servizi volontariato, Centro H, opportunità extrascolastiche);
- ad informare su tutti gli adempimenti normativi per il rinnovo della diagnosi funzionale.

**L'Azienda Sanitaria Locale** e gli specialisti privati autorizzati sono tenuti :

- a consegnare ai genitori la certificazione e la diagnosi funzionale entro i termini utili alla definizione degli organici, di anno in anno definiti dalla normativa vigente. In tale documento sono individuati il deficit e i bisogni dell'alunno nelle diverse aree dello sviluppo e sono eventualmente riassunti nella tabella che indica il grado di compromissione. In base a questa conoscenza sono fornite, da parte degli specialisti di riferimento, le indicazioni su alcune modalità d'intervento che interessano altri enti, come ad esempio la classe ridotta, la necessità di progetti specifici, la necessità d'assistenza di base o d'ausili o ancora d'abbattimento di barriere architettoniche (cfr. ALLEGATO 5 del presente Accordo);
- a partecipare alla riunione organizzata dalla scuola, dedicata all'avvio della nuova esperienza e alle successive riunioni per l'aggiornamento del P.E.I., secondo un calendario concordato, e a dare la consulenza sulle modalità d'uso degli ausili e delle attrezzature specialistiche prescritte.

L'**U.S.P.** è tenuto:

- ad assegnare gli insegnanti di sostegno, secondo quanto previsto nella PARTE PRIMA, al punto 5 a) del presente Accordo, alle scuole statali, compatibilmente con la norma vigente, per avere la presenza degli insegnanti fin dal primo giorno di scuola;
- ad assegnare i fondi disponibili alle scuole paritarie per l'integrazione scolastica, secondo la normativa vigente, tenuto conto della valutazione della Commissione Tecnica Provinciale;
- ad aggiornare tutto il personale docente, di sostegno e curricolare, ricercando nuove metodologie e strategie ( es. gruppi all'interno di singole scuole) ; tenuto conto delle indicazioni della Commissione Tecnica Provinciale;
- a promuovere il confronto con il G.L.H. provinciale e le commissioni tecniche locali per definire il quadro dei fabbisogni.

Il **Comune singolo o associato** è tenuto ad assegnare personale di sostegno alle proprie scuole comunali d'infanzia e può concorrere a sostenere progetti di integrazione nelle situazioni di gravità, compatibilmente con le risorse disponibili, relativamente ad alunni residenti nel Comune e frequentanti le scuole del sistema nazionale di istruzione.

**QUARTA PARTE**  
**ORIENTAMENTO – OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO**

**1. ORIENTAMENTO, OBBLIGO FORMATIVO E SECONDO CICLO**

L'Orientamento permanente nell'ottica di Lisbona marzo 2000 è l'indirizzo strategico a cui tende l'Accordo di Programma. L'obiettivo è quello di costruire un Piano Provinciale di Orientamento, strettamente connesso al Piano Regionale di Orientamento ed al Piano Nazionale di Orientamento C.M. n. 43 – aprile 2009, ripensando il servizio nel suo complesso e promuovendo un "Patto Educativo per il Futuro" in grado di costruire insieme, in modo condiviso e partecipato, carriere coerenti e, se possibile pre-videnti, rispetto ai bisogni dell'uomo e della società del nuovo millennio nella prospettiva di una Comunità fondata sulla diversità.

Il Piano Provinciale di orientamento dovrà progettare per competenze orientative, dovrà implementare in tutte le istituzioni scolastiche l'utilizzo di una "didattica orientativa" al fine di costruire dei Piani dell'Offerta Formativa "Orientanti e Orientativi".

La comunità territoriale, in un'ottica orientativa, costituirà una vera e propria comunità di pratiche che offre e riceve esperienze, conoscenze (istruzione), competenze (formazione) e valori (educazione).

Lavorare in modo orientante vuol dire chiedersi che cosa significa avere una solida preparazione, vuol dire creare opportunità reali e autentiche corrispondenti ai livelli di preparazione, vuol dire accrescere la capacità da parte degli studenti, ma anche di tutta la comunità, di progettare il futuro nell'ambito dello studio-lavoro.

Il Piano Provinciale di Orientamento dovrà garantire:

- competenze orientative diffuse;
- accesso a tutte le informazioni rilevanti;
- obiettività, qualità, trasparenza di tutte le offerte presenti sul territorio e comunque promosse dall'Accordo di Programma;
- collaborazione e cooperazione fra tutti gli attori;
- utilizzazione delle reti regionali, nazionali ed europee (EUROGUIDANCE)
- utilizzazione di strumenti collaudati tipo ALMA LAUREA e ALMA DIPLOMA
- formazione e utilizzazione della rete dei referenti orientatori come "docenti di transito".

**1.a) Continuità del percorso scolastico**

I soggetti firmatari del presente accordo promuovono la continuità educativa nel passaggio degli alunni dalle scuole dell'infanzia alle primarie e alle secondarie di primo e di secondo grado. Per quanto concerne il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, le parti si impegnano ad organizzare incontri specifici tra educatori dei nidi ed insegnanti delle scuole dell'infanzia, con la famiglia e gli operatori sanitari. Le parti si impegnano a

garantire il passaggio della documentazione sanitaria e scolastica, durante gli incontri di pre-accoglienza entro l'inizio dell'anno scolastico di frequenza.

**1.b) Orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado**

Nel mese di settembre i coordinatori dei Dirigenti Scolastici delle scuole secondarie di primo e di secondo grado dei Distretti, convocano un incontro dei Dirigenti Scolastici per definire le modalità più consone al passaggio alle prime classi degli Istituti scolastici di secondo grado. In ulteriori incontri specifici, in base al numero degli alunni con disabilità certificati da iscrivere alle classi prime, così come degli alunni stranieri e di quelli con DSA, i Dirigenti Scolastici delle scuole secondarie di secondo grado, di concerto con l'ASL e i Dirigenti Scolastici di primo grado, si impegnano a promuovere azioni volte:

- a favorire le iscrizioni in tutte le tipologie di scuola superiore in base al progetto di vita dell'alunno;
- a prevedere al massimo 3 alunni con disabilità per ciascuna classe;
- a prevedere accordi di rete per percorsi integrati fra diverse istituzioni scolastiche al fine di sfruttare specifiche risorse come l'utilizzo di laboratori di esercitazioni pratiche, attività artistiche e sportive e altro ancora che possa facilitare e migliorare il processo di integrazione.

L'orientamento per il passaggio dal primo al secondo ciclo deve garantire una corretta analisi dei potenziali di ciascun alunno disabile, la valorizzazione delle sue propensioni culturali e dei suoi interessi, la prospettiva complessiva del suo progetto di vita, evitando che la scelta sia maggiormente condizionata da questioni di contesto (es. lontananza della scuola superiore, pregiudizi verso un certo tipo di scuola, ecc.), tali da determinare spesso un'aggregazione numerosa di alunni in certi istituti della provincia, non come armonico orientamento, ma come scelta derivata.

Per preparare l'accoglienza nella scuola superiore e garantire il diritto di scelta del tipo d'istituto desiderato da parte dello studente e della sua famiglia, ciascun Istituto del secondo ciclo, indipendentemente dalla presenza d'iscritti disabili, assicura nel P.O.F. la definizione delle forme e delle modalità d'accoglienza e dell'integrazione degli studenti disabili.

Le scuole del secondo ciclo assumono inoltre i seguenti impegni:

- P.E.I (Programmazione Educativa Individualizzata). Il dirigente scolastico assicura che i consigli di classe, che accolgono studenti disabili, programmino, realizzino e verifichino l'azione didattica, prevedendo adeguate azioni orientative al fine di facilitare l'integrazione, motivare e sostenere la prosecuzione del percorso d'istruzione fino al conseguimento del titolo di studio. Qualora il P.E.I. non preveda il raggiungimento del titolo di studio terminale della scuola superiore, oppure qualora il consiglio di classe lo ritenga opportuno ai fini di realizzare adeguati traguardi d'istruzione e di formazione, il consiglio di classe stesso può programmare, realizzare e verificare un percorso di

orientamento che motivi, guidi e sostenga la prosecuzione del percorso formativo fino al compimento dell'obbligo formativo (18 anni), in modo integrato con il sistema della formazione professionale. La definizione di tale percorso avviene in accordo con lo studente disabile, la sua famiglia, gli operatori dell'ASL, e dei servizi sociali, della Formazione Professionale nel quadro del più generale progetto di vita del giovane.

- Percorsi didattici integrati con la Formazione Professionale. Il dirigente scolastico, quando il P.E.I. formulato dal consiglio di classe prevede la collaborazione della Formazione Professionale, stipula apposite convenzioni con i centri di formazione professionale nell'ambito del piano d'interventi coordinato a livello territoriale.
- Orientamento alla scelta dei percorsi successivi alla frequenza scolastica. I consigli di classe progettano, realizzano e verificano percorsi d'orientamento in uscita dalla scuola superiore, in accordo con lo studente e con la sua famiglia, in collaborazione con gli operatori dell'ASL, dei servizi sociali e avvalendosi del Servizio Provinciale Centri per l'Impiego. Tali progetti fanno parte del PEI e contribuiscono a meglio specificare il Progetto di Vita.
- Realizzazione di corsi di formazione per studenti in uscita dalla scuola superiore in possesso di certificazione di competenze.
- Avviamento di sperimentazioni relative a forme di alternanza scuola/formazione professionale, scuole/centri socio- riabilitativi del territorio.
- Orientamento alla scelta della facoltà Universitaria.

La continuità educativa e didattica rappresenta una garanzia della qualità e dell'efficacia del percorso scolastico dello studente con disabilità.

I Dirigenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Imperia si impegnano:

  - a nominare un docente referente per l'orientamento che sarà affiancato dal docente referente del GLIS e dal docente "referente del caso", se presente;
  - a partire dal IV anno, ad attivare specifiche azioni di orientamento pre-universitario utilizzando alcuni percorsi concordati tra le scuole superiori e Università di Genova Polo Universitario di Imperia con la finalità di coinvolgere gli studenti e le famiglie, oltre che i docenti, nella conoscenza dell'Università e dei corsi di Laurea;
  - ad invitare, nei casi in cui sia ritenuto necessario, il docente referente "accogliente per la disabilità" dell'Università degli Studi di Genova all'incontro per l'integrazione programmato nell'ultimo anno di frequenza dello studente con disabilità;
  - ad organizzare dopo l'esame di stato, se richiesto, un incontro finale del percorso di orientamento pre-universitario tra Scuola, Famiglia, con il docente dell'Università, referente accogliente per conoscere le azioni, le pratiche e gli aiuti predisposti

dall'Università;

- su richiesta dello studente, ovvero di chi ne esercita la tutela, la scuola secondaria di secondo grado trasmette all'Università la Certificazione, Diagnosi Funzionale e il PEI.

- Il passaggio alla maggiore età degli studenti con disabilità ancora inseriti nei percorsi formativi e/o di istruzione

1. Al compimento del 17° anno l'Istituzione Scolastica trasmette una relazione al Comitato Tecnico Provinciale, alla Consulta Provinciale per l'Handicap e al Comune di residenza dell'alunno; i servizi sociali del Comune con apposita relazione attivano il centro per l'Impiego della Provincia. Tale relazione è funzionale sia ad identificare l'assistente sociale che, come referente del caso, provvederà a predisporre un progetto personalizzato di vita utilizzando gli strumenti che la rete provinciale dei servizi rivolti agli adulti offre, sia per programmare un incontro che realizzi il "Bilancio delle Competenze" dello studente con disabilità.
2. La certificazione delle competenze, prevede la descrizione del percorso evolutivo dello studente con disabilità, dei suoi bisogni e delle sue abilità contribuendo alle informazioni necessarie per la predisposizione del progetto di vita di cui sopra e l'attivazione dei servizi sanitari, rivolti all'età adulta, specialistici o di base.
3. Nell'incontro del "Bilancio delle Competenze" si presterà attenzione alla descrizione del lavoro di rete e, qualora la persona con disabilità sia ancora inserito in percorsi di istruzione, alla individuazione degli interventi offerti dai componenti dei diversi Servizi (sociali e sanitari, dell'età adulta e dell'infanzia) anche a favore dell'integrazione scolastica. Tale descrizione differenzierà i compiti a seconda delle necessità sanitarie, educative e sociali che si esplicano in ambiente scolastico tenendo conto della maggiore età dello studente con disabilità e della prossimità con gli altri progetti attuabili nel post-scuola.
4. Qualora il minore con disabilità o giovane adulto sia ancora inserito nel percorso di istruzione si predispone un incontro, con la partecipazione della scuola, in modo da raccordare il progetto di vita personalizzato con il PEI.
5. La permanenza nella scuola secondaria superiore non può andare oltre il 21 anno di età nel caso in cui lo studente con disabilità possa ultimare il percorso di istruzione-formazione con successo. In tutti gli altri casi la permanenza non può andare oltre il 19 anno di età.

L'**U.S.P.**, a seguito di eventuali azioni compiute a livello regionale, in accordo con la Provincia e i Comuni singoli o associati, in collaborazione con i centri di formazione professionale, promuove appositi incontri d'informazione e orientamento, da svolgersi entro i mesi di dicembre-gennaio di ciascun anno, rivolto agli studenti soggetti all'obbligo formativo.

E' tenuto inoltre:

- ad assegnare gli insegnanti di sostegno;

- ad aggiornare tutto il personale docente, di sostegno e curriculare, A.T.A., ricercando nuove metodologie e strategie;
- a promuovere il confronto con le commissioni tecniche locali per favorire il quadro del fabbisogno del personale in deroga;
- a considerare, compatibilmente con la vigente normativa, come criterio di complessità per la definizione degli organici del personale A.T.A. (collaboratori scolastici ed amministrativi), la presenza di studenti disabili.

L' **ASL** e/o gli specialisti privati autorizzati sono tenuti a:

- consegnare ai genitori la certificazione entro i termini utili alla definizione degli organici;
- mettere a disposizione le proprie competenze professionali, durante gli incontri di lavoro previsti, per l'individuazione di percorsi d'istruzione/formazione, idonei alla realizzazione del P.E.I.;
- dare consulenza sulle modalità d'uso degli ausili e delle attrezzature prescritte;
- collaborare con i consigli di classe nell'individuazione di possibili percorsi in uscita dalla scuola superiore, tenendo conto delle più generali prospettive di vita del giovane;
- assicurare il passaggio di competenze tra i servizi (compreso il Servizio Sociale, se di competenza) in modo da accompagnare lo studente nel passaggio alla maggiore età. La collaborazione con le istituzioni scolastiche e con la Formazione Professionale è garantita dall' U.O. di S.M.R.I.A. anche quando il percorso istruzione-formazione, iniziato prima del 18° anno, si dovesse compiere dopo questo termine.

La **PROVINCIA DI IMPERIA:**

- collabora con l'U.S.P., le istituzioni scolastiche autonome e gli enti di formazione professionale ed attua una politica orientativa al fine di formulare il "Piano Provinciale di Orientamento" ed interventi idonei alle esigenze d'istruzione/formazione degli studenti disabili, nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo formativo;
- Assicura l'inserimento dei ragazzi disabili, compatibilmente con le loro attitudini e capacità, nei corsi di formazione professionale attivati, con risorse di propria competenza;
- Provvede affinché sia garantito a tutti gli studenti disabili e alle loro famiglie l'accesso ai servizi d'orientamento e d'inserimento lavorativo, garantendo al contempo la collaborazione con le istituzioni scolastiche per la progettazione dei percorsi educativi d'orientamento alla scelta.
- Organizza in collaborazione con l'USP "gli incontri d'orientamento", per ogni distretto, coordina con l'USP il Gruppo dei Docenti Orientatori, almeno uno per ogni Istituzione scolastica.
- Collabora con le Istituzioni Scolastiche per coinvolgere attivamente le famiglie nei processi di orientamento.

## QUINTA PARTE PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO E PROGETTI INTEGRATI

### 1. PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA / LAVORO

Al fine di garantire un corretto svolgimento delle esperienze d'alternanza, la **scuola d'istruzione secondaria di 2° grado:**

- Assicura che le esperienze d'alternanza tra la scuola e il lavoro siano inserite in modo organico e coerente nel P.E.I. predisposto dal consiglio di classe per lo studente disabile, anche qualora l'esperienza d'alternanza si realizzi all'interno di un percorso integrato con il sistema della formazione professionale;
- Stipula apposite convenzioni con le imprese che ospitano gli studenti, alle quali è allegato il progetto formativo e d'orientamento per ciascun alunno coinvolto, come previsto dagli artt. 4 e 5 del Decreto del Ministero del Lavoro n. 142 del 25/3/1998, salvo i casi in cui dette convenzioni siano stipulate dal centro di formazione accreditato;
- Provvede alla copertura delle garanzie assicurative previste dall'art. 3 del Decreto del Ministero del Lavoro n. 142 del 25/3/1998, salvo i casi in cui detta copertura sia assicurata dal centro di formazione professionale;
- Assicura che il consiglio di classe indichi un suo componente come responsabile didattico - organizzativo. Tale figura si rapporta con il responsabile aziendale incaricato dell'inserimento dello studente nell'organizzazione aziendale e con gli altri operatori coinvolti nel percorso d'alternanza ;
- Collabora alla predisposizione di un apposito progetto, che può contemplare anche l'accompagnamento nella situazione d'alternanza, al fine di sostenere il passaggio dalla scuola alla vita attiva, in collaborazione con il U.S.P., l'ASL, gli enti locali competenti, il sistema della Formazione Professionale e i Centri per l'Impiego.

L' **U.S.P.** , in accordo con la Provincia:

- Attiva collaborazioni con enti territoriali che supportano le esperienze d'alternanza tra la scuola e il lavoro, comprese le esperienze di lavoro protetto;
- Promuove appositi incontri di coordinamento tra i rappresentanti delle istituzioni scolastiche che, in modo autonomo o in collaborazione con enti esterni, progettano, realizzano e verificano esperienze d'alternanza tra la scuola e il lavoro che coinvolgano gli studenti disabili;
- Promuove la Formazione Congiunta (Università di Genova – Regione Liguria – USR Liguria) e la progettazione per competenze.

L' **ASL** collabora nella progettazione, realizzazione e verifica di adeguati percorsi d'alternanza.

I **COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI**, attraverso i Servizi Sociali:

- Collaborano con i consigli di classe nella progettazione, realizzazione e verifica di adeguati percorsi d'alternanza all'interno del P.E.I.;
- Assicurano la collaborazione nella definizione, conduzione e verifica dei percorsi d'alternanza, anche attraverso apposite convenzioni con i centri di formazione accreditati.

La **PROVINCIA** collabora con l' U.S.P., le istituzioni scolastiche, i centri di formazione professionale accreditati e gli enti gestori dei servizi sociali al fine sostenere le esperienze d'alternanza tra la scuola e il lavoro degli studenti disabili. In particolare, informata dalle Istituzioni Scolastiche al compimento del 17 anno di età degli studenti in uscita dal sistema formativo, in collaborazione con USP e ASL, predispone un bilancio delle competenze che arricchirà la certificazione del percorso formativo effettuato per gli studenti con disabilità che non conseguono il titolo di studio ed integrerà il titolo di studio degli studenti che lo conseguono al termine del loro percorso. Inoltre, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e in accordo con la Regione Liguria, cercherà di predisporre corsi di qualificazione per gli studenti che, non avendo conseguito il titolo di studio, non possono avere accesso a molti concorsi.

## **2. PROFILI MULTIPROFESSIONALI ESSENZIALI E FORME DI INTEGRAZIONE**

### **2.1. COOPERAZIONE PROFESSIONALE**

Tutti i soggetti professionali coinvolti nell'integrazione scolastica operano con spirito di cooperazione integrata, considerando le diverse competenze come risorse valorizzanti, corresponsabili, deontologicamente orientate al rispetto e alla valorizzazione di ogni ruolo. Sarà cura delle istituzioni favorire momenti di formazione, studio e ricerca in comune. Altrettanto, i diversi soggetti professionali considerano la cooperazione didattica come elemento strategico di una positiva integrazione e di una crescita civile e culturale di tutti gli alunni, eliminando le barriere, anche psicologiche e organizzative, che potrebbero determinare isolamento piuttosto che inserimento.

### **2.2. I DOCENTI**

La responsabilità della qualità dell'integrazione scolastica è dell'intero collegio dei docenti e degli organi collegiali della scuola, che prevedono nel P.O.F. tutte le azioni da intraprendere per garantire un positivo progetto di vita per ogni alunno. Ogni istituzione scolastica autonoma si dota di una struttura permanente di lavoro, studio, promozione, coordinamento delle azioni d'integrazione scolastica, ai sensi del D.P.R. 275/99.

La responsabilità diretta dell'integrazione scolastica di ciascun alunno disabile è del consiglio di classe e del team docente, che progetta attraverso il P.E.I. tutti gli interventi

didattici individualizzati, di gruppo, equivalenti alla classe, differenziati utili allo sviluppo scolastico di tutti i potenziali dell'alunno. Gli insegnanti della classe dell'alunno sono tenuti a partecipare alle riunioni interistituzionali con gli altri operatori nelle fasi di progettazione, confronto e verifica della singola situazione. L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, di cui è contitolare, e rappresenta una risorsa di contesto per garantire una proficua individualizzazione e socializzazione dell'alunno. Il dirigente scolastico garantisce la qualità complessiva degli interventi.

### **2.3. COLLABORATORI SCOLASTICI**

I collaboratori scolastici partecipano alle azioni d'integrazione scolastica, in particolare garantendo l'assistenza di base per favorire l'autonomia e una positiva frequenza scolastica dell'alunno. Ai collaboratori scolastici sono garantiti appositi corsi di formazione. I collaboratori scolastici, ove necessario, partecipano alle riunioni di progettazione e verifica d'ogni singolo alunno cui prestano l'assistenza di base.

Il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'integrazione scolastica, come si evince da stralcio sequenza contrattuale per il personale ATA prevista art.62 del CCNL 29/11/2007; art. 47 CCNL 29/11/2007 – sottoscritta in via definitiva 25 luglio 2008:

"... l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola";

"...le attività di ausili materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile".

Così come ulteriormente evidenziato dalla Nota Ministeriale del 4 agosto 2009 (v. PARTE QUINTA punto 7 lettera d. dell'Accordo), i compiti del personale ATA sono costituiti:

- 1) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
  - 2) da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'Offerta Formativa, come descritto dal piano delle attività;
- "... l'attribuzione degli incarichi... è effettuata dal Dirigente Scolastico, secondo le modalità, i criteri ed i compensi definiti dalla contrattazione di istituto nell'ambito del piano delle attività. Esse saranno particolarmente finalizzate per l'Area A per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza di base per gli alunni diversamente abili e al primo soccorso."

## 2.4. PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE

Il personale educativo assistenziale, eventualmente assegnato dagli enti locali per favorire l'integrazione scolastica, va inteso come risorsa professionale che aiuta la scuola e la famiglia a veicolare condizioni d'apprendimento, di socialità, di relazione utili a garantire un positivo progetto di vita. Svolge funzioni di supporto educativo, secondo quanto disposto dal P.E.I., in particolare negli ambiti dell'autonomia personale e della comunicazione, organizzando interventi volti a favorire, tra l'altro: la deambulazione, l'utilizzo dei servizi, l'igiene e la pulizia personale, l'attivazione di prassie, l'orientamento spazio/temporale, l'organizzazione del lavoro scolastico, l'uso d'ausili e di strumentazioni specifiche, l'ampliamento e l'arricchimento delle forme di comunicazione e delle capacità d'interazione con le persone, il coinvolgimento in attività laboratoriali e di lavoro di gruppo. Detto personale, assegnato prevalentemente per situazioni di gravità, deve agire in momenti collegati e integrati con le attività della classe in collaborazione con gli insegnanti e svolgere funzioni di collegamento tra diverse attività, diversi contesti di vita e d'apprendimento. Il personale educativo assistenziale è funzionalmente posto alle dipendenze della scuola e partecipa pienamente alla progettazione e alla verifica dell'integrazione scolastica.

## 2.5. PERSONALE SANITARIO E SOCIALE

Il personale sanitario e sociale, direttamente coinvolto nel progetto di vita del singolo alunno, è tenuto non solamente alla predisposizione degli strumenti previsti dalle norme (es. diagnosi funzionale e P.D.F.), ma a collaborare con le scuole statali e paritarie per integrare le diverse strategie di recupero, sviluppo e maturazione, sia con una continua consulenza sia con una co-progettazione degli aspetti comuni, in una visione unitaria che pone al centro il progetto di vita di ogni singola persona. Inoltre i Tecnici della riabilitazione, che a vario titolo intervengono sugli studenti, sono tenuti alla più stretta collaborazione con la scuola fornendo in tempo reale tutte le comunicazioni e le informazioni necessarie così come, nel rispetto di una indispensabile reciprocità, gli operatori della scuola dovranno fare nei confronti di tutti gli operatori ASL.

## 2.6. TUTOR NELLA SCUOLA SUPERIORE

*I firmatari del presente Accordo valorizzano, nella scuola superiore, la presenza di giovani tutors.*

Il tutor è una figura in grado di prendersi cura di una persona quasi coetanea in difficoltà, o bisognosa di mediazione culturale se alunno straniero, per aiutarla attraverso rapporti amicali in cui convergono le sue capacità personali, ma soprattutto la sua disponibilità umana. Egli ha la funzione di motivare lo studente disabile, lo studente straniero e può facilitare il superamento di situazioni difficili collegabili a problemi relazionali ed affettivi. Il

tutor contribuisce alla realizzazione di singoli progetti e può essere impiegato in compiti d'accompagnamento, di sostegno alle autonomie e di facilitazione della comunicazione dello studente, secondo modalità indicate nel progetto educativo. L'individuazione, l'organizzazione e le attività del tutor sono realizzate in collaborazione con la CPS.

## 2.7. VOLONTARI

Presso le scuole di ogni ordine e grado possono essere impegnate nei progetti di integrazione scolastica, con funzione di supporto, figure di volontari (servizio civile volontario, associazioni, ecc.).

Il COMUNE SINGOLO O ASSOCIATO valuta le richieste in sede di commissione tecnica locale, presentate dai dirigenti scolastici e concorre con le autonomie scolastiche, la Provincia e i Servizi Sociali (compatibilmente con le disponibilità di bilancio) a realizzare progetti a sostegno dell'integrazione degli studenti disabili.

**L'ASL** partecipa alla definizione e alla verifica dei progetti che prevedono l'impiego di tutor, nell'ambito del P.D.F. , attraverso la messa in luce dei bisogni della persona, sia nell'ambito scolastico che in quello sociale più generale.

## SESTA PARTE

### L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E "COMPETENZE TRASVERSALI"

L'intercultura nei processi di integrazione assume il significato di un paradigma per l'intero sistema educativo del territorio. In questo senso, predisporre misure di sostegno ad una stabile integrazione ed i necessari interventi specifici da un punto di vista didattico, non significa concentrare l'attenzione sul recupero degli studenti stranieri come "alunni problema", ma integrare questo sforzo in un più ampio programma di educazione interculturale, coinvolgente tutta la comunità educante. Tale approccio interculturale è fondato su una concezione dinamica della cultura, espressa soprattutto nell'ambito delle relazioni tra l'insegnante e gli alunni, tra gli alunni stessi, tra la famiglia e la scuola e tra famiglia, scuola e territorio. La scuola interculturale si presenta, in sintesi, come un luogo di scambio con l'esterno, uno spazio di costruzione identitaria di tutti.

La Provincia di Imperia è contrassegnata da una forte spinta migratoria, infatti si è passati dal 5% di alunni stranieri del 2002 al 7% del 2005 per raggiungere l' 11,32% del 2009. Oltre alle nazionalità storiche presenti nel territorio provinciale, Albanese e Magrebina, si sono aggiunte nuove nazionalità quali: Turca, Tunisina, Cinese, Equadoregna, dall'est Europa (Russia, Ucraina...) e, tra i comunitari, la nazionalità Rumena.

L'integrazione degli studenti stranieri comunitari ed extra-comunitari è diventata

un'emergenza e una priorità nel nostro sistema educativo. Le modalità nazionali per affrontare tale emergenza educativa e tradurla in un arricchimento della quotidianità educativa è la scelta dell'educazione interculturale come indicato dalle linee guida nazionali del febbraio 2006. Per far fronte a questa emergenza questo Accordo di Programma indica alcune priorità e pone a sistema molte delle azioni che già si realizzano nel territorio provinciale quali:

- il **Servizio di Mediazione Interculturale** (DGP n. 506 03/12/2008) della Provincia di Imperia, ha l'obiettivo di razionalizzare e sostenere i servizi di mediazione interculturale esistenti, favorendo sia la diffusione e la messa a sistema della attività di mediazione, sia la condivisione e l'utilizzo, da parte di tutti i soggetti istituzionali che lavorano a vario titolo con un'utenza straniera, dei servizi presenti sul Territorio;
- il **CRAS**, come più avanti descritto.

L'Accordo di Programma si pone i seguenti obiettivi:

1. Formare i DS attraverso i CRAS con due giornate "istituzionali" ad inizio e a fine anno su normativa, accoglienza, orientamento, scuola-lavoro, ...
2. Formare 60 docenti a rotazione ogni anno (due per ogni scuola della provincia ogni anno) all'interazione interculturale lingua, cultura, cittadinanza, legalità e non solo;
3. Al termine dei tre anni di questo Accordo di Programma l'obiettivo da raggiungere per gli alunni stranieri sarà: il 90% apprende la lingua, il 70% finisce il loro percorso formativo, il 50% finisce con successo il percorso scolastico, il 30% diventa mediatore culturale per la scuola con contratto per due/tre anni che prevede 9 ore gratuite (volontariato) e 9 ore retribuite;
4. Ridurre, al termine dei tre anni di previsti per questo Accordo di Programma, l'indice di dispersione (alunni in ritardo + difficoltà lingua Italiano) degli alunni iscritti in prima degli Istituti superiori dalla media di 39,68 % alla media di 20 %.
5. Formazione di almeno 30 ragazzi stranieri ogni anno, nell'ambito dei Tutors quali veri e propri "Team Education Leader", veri e propri mediatori linguistico-culturali tra il 30% con un percorso di 40 ore tra aula, laboratori, più un tirocinio di 40 ore. I mediatori rimarranno in forza alla provincia ed ai comuni singoli o associati e faranno riferimento ai Poli distrettuali che, valutate le richieste, ne decideranno l'assegnazione, sentito il parere del Comitato Tecnico Provinciale.

Il Dirigente dell'USP di Imperia ha costituito con Decreto il 07/11/2006 il Centro Risorse Alunni Stranieri (CRAS), visto il Decreto del Direttore Generale USR Liguria prot. n° 6990/C14 del 23 maggio 2006 finalizzato alla istituzione dei Centri Risorse Alunni Stranieri (C.R.A.S.)

nelle Province di Imperia, La Spezia e Savona, vista la nota del Direttore Generale dell'U.S.R. Liguria prot. n° 2435/C14 del 26 giugno 2006, vista la nomina del Direttore Generale per i Referenti Regionale e Provinciali per gli alunni stranieri del 16 novembre 2005, prot. n° 6618/C38-1, vista la nota dell'U.S.P. di Imperia del 28 aprile 2006, prot. n° 1880/B15 relativa all'attribuzione di fondi 2006 per il CRAS di Imperia ed all'individuazione della sede del CRAS stesso.

Il centro provinciale interistituzionale ha sede presso il IV circolo di Sanremo. Il CRAS ha il compito di:

- Proporsi come luogo di incontro e riflessione per i Dirigenti, gli Insegnanti, gli Studenti, le Famiglie e gli Operatori del settore.
- Supportare le Scuole nell'accoglienza e nell'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana.
- Fornire consulenza ed assistenza per realizzare percorsi di orientamento consapevole a favore degli studenti e delle loro famiglie.
- Costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro e percorsi di formazione.
- Promuovere ed attivare progetti per garantire la frequenza scolastica ed il diritto allo studio dei minori stranieri.
- Coordinare, insieme agli EE.LL. del territorio, un servizio di mediazione culturale e linguistica.
- Fornire informazioni e materiale in merito alle norme, alle opportunità educative offerte dal territorio ed alle metodologie di accoglienza e inclusione, sia tramite consulenza diretta, sia attraverso canali informatici.
- Coordinare progetti sull'educazione interculturale e l'accoglienza, promuovendo la formazione in servizio del personale e degli operatori del settore.
- Fornire un servizio di consultazione di materiale didattico su tematiche specifiche.
- Promuovere reti tra diversi soggetti istituzionali su problemi specifici.
- Organizzare eventi pubblici e tavoli di lavoro.
- Realizzare e diffondere materiali.
- Monitorare la presenza degli alunni stranieri iscritti nelle istituzioni scolastiche, la loro frequenza, il grado di alfabetizzazione e i loro risultati complessivi.
- Monitorare ogni anno il lavoro svolto.
- Effettuare un'analisi dei bisogni dei singoli Distretti ed offrire al Comitato Tecnico Provinciale le indicazioni per la programmazione annuale e il riparto delle risorse.
- Effettuare una prima valutazione dei progetti presentati dalle reti di scuole per l'assegnazione delle risorse da parte del Comitato Tecnico Provinciale.

Il CRAS ha individuato, nel corso della sua attività, 10 priorità:

- Azione 1 Pre-Accoglienza ed Accoglienza degli alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche
- Azione 2 Sostegno all'insegnamento dell'Italiano L2
- Azione 3 Mediazione Culturale
- Azione 4 Orientamento
- Azione 5 Sostegno al recupero e all'approfondimento
- Azione 6 Formazione docenti
- Azione 7 Formazione personale ATA
- Azione 8 Formazione Mediatori
- Azione 9 Sostegno educativo alle Famiglie
- Azione 10 Sostegno alle attività pomeridiane extrascolastiche artistico-sportive

- Queste priorità sono, nei limiti dei bilanci dei firmatari, sostenuti nella programmazione provinciale per l'integrazione degli alunni stranieri.
- La Provincia, l'USP, le Istituzioni Scolastiche, I comuni, l'ASL, la Prefettura, le Associazioni, il volontariato sociale, hanno concordato le linee di intervento per l'integrazione degli alunni stranieri anche attraverso il monitoraggio dei bisogni delle singole Istituzioni Scolastiche.
- I firmatari del presente Accordo si comportano per quanto attiene alle risorse, ai compiti ed alle funzioni esattamente come descritto nella PARTE PRIMA del presente Accordo di Programma, al punto I e seguenti – Criteri di riparto delle risorse e di assegnazione dei finanziamenti .
- La Provincia, l'USP, I Comuni singoli o associati:
  - per quanto riguarda il Criterio di riparto delle risorse e di assegnazione dei finanziamenti vale già quanto detto nel presente Accordo di Programma.
  - per quanto attiene alla formazione vale quanto detto.

Ogni Istituzione scolastica è tenuta ad elaborare nel proprio POF un piano annuale per l'integrazione degli alunni stranieri.

Ogni Istituzione scolastica è tenuta ad iscrivere gli alunni stranieri sulla base della Legge 40/1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul DPR 394/1999.

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero vengono richiesti documenti e un'autocertificazione di tipo:

- Anagrafico
- Sanitario
- Scolastico
- Fiscale

- In assenza di documento sanitario dovrà essere avvertita l'ASL perché rilevi la situazione vaccinale ed esegua l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni (circolare n. 8 Ministero Sanità). In ogni caso la mancata certificazione non comporta in alcun modo il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami.
- Il Certificato attestante gli studi fatti nel proprio paese d'origine con relativa traduzione in Italiano o, nel caso in cui esso non fosse disponibile per varie ragioni, dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante l'anno di corso e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.
- Ogni scuola deve dotarsi di un GIASI (Gruppo Integrazione Alunni Stranieri di Istituto) composto almeno da: il Dirigente Scolastico, il Docente Referente per gli alunni stranieri, la Funzione Strumentale area studenti, il Referente per l'orientamento, un Assistente Amministrativo, un Collaboratore Scolastico e da chi, eventualmente, il Collegio Docenti indica ad ogni inizio d'anno.
- Al momento del primo contatto con la scuola, un assistente Amministrativo incaricato (membro del GIASI) provvede a dare le prime informazioni sulla scuola, richiede la documentazione e fissa un appuntamento con il Referente del GIASI. Vengono utilizzati per l'iscrizione appositi testi bilingui (lingua di origine e italiano). Il CRAS fornirà, se richiesti, i testi bilingui e metterà sul sito (portale dell'integrazione) i modelli necessari.
- Nei primi giorni avverrà un incontro tra il Dirigente Scolastico, almeno un membro del GIASI, un mediatore linguistico (se necessario), la famiglia e l'alunno al fine di raccogliere quante più informazioni possibili sul curriculum scolastico dell'alunno e sulle competenze acquisite. Un membro del GIASI offre un aiuto per la compilazione della domanda di iscrizione e delle eventuali schede riguardanti l'offerta formativa.
- Durante l'incontro di cui sopra verrà consegnato: il Regolamento di Istituto (bilingue), lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (tradotto a cura della CPS) ed un estratto tradotto del POF.
- Durante le prime due settimane di scuola si procede ad un approfondimento della conoscenza attraverso una valutazione ed una rilevazione della situazione di partenza. Questa fase è assegnata al Consiglio di Classe coadiuvato da un membro del GIASI ed eventualmente da un mediatore culturale.
- Si procede a siglare il "Patto di Corresponsabilità", ovviamente bilingue.
- L'inserimento degli alunni nelle classi avviene secondo quanto sancito dal DPR 394/1999: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento di studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente superiore o inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
  - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
  - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Il GIASI, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite questionario, colloquio con i genitori e con l'alunno, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione alla classe. In linea di massima l'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare perché consente: di instaurare rapporti "alla pari" con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico, di ridurre il rischio di dispersione scolastica, di ridurre il rischio di conflitti in classe.
  - La scelta della sezione potrà tener conto: della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese; di criteri di rilevazione della complessità delle classi (profilo generale, presenza di disagio, presenza di studenti con disabilità, alto tasso di dispersione); di ripartizioni degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.
  - L'inserimento nella nuova classe dovrà essere guidato dai docenti in servizio, che saranno stati informati dal docente coordinatore e da un membro del GIASI del nuovo arrivo.
  - A tutte le Classi che hanno alunni stranieri saranno forniti, su richiesta, una sorta di "pronto soccorso" plurilingue – parole per accogliere – e vocabolari bilingue. Soprattutto nei primi tempi, potrebbe essere coinvolto nella funzione di Tutor un alunno della stessa nazionalità, dimostratosi disponibile e, se necessario, un mediatore linguistico-culturale.
  - I mediatori saranno assegnati a seguito di una richiesta al Comitato Tecnico Provinciale come indicato nel presente Accordo di Programma. I Mediatori linguistico-culturali potranno essere richiesti solo per gli alunni con alfabetizzazione a livello 0 – 1.
  - Ogni scuola, oltre a poter disporre dell'archivio del CRAS, dovrà costituire un proprio archivio di attività e di materiali didattici, testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi, sintesi, lezioni tradotte in altre lingue, indicazioni bibliografiche, ed una piccola biblioteca specifica.
  - Il Consiglio di Classe, non oltre dopo due mesi, predisporrà un PEP per ogni alunno straniero, potrà chiedere aiuto ad un membro del GIASI e, se il caso, di un mediatore culturale. In questa fase, così come nelle fasi di approfondimento, recupero e sostegno oltre all'aiuto del mediatore l'alunno potrà ricevere un aiuto

da un tutor, alunno della stessa nazionalità inserito da più tempo nella stessa classe o in classi diverse o da tutor scelti tra gli studenti che hanno terminato il percorso di studi superiori, individuati dal GIASI in collaborazione con la CPS e comunicato al Comitato Tecnico Provinciale. Per l'utilizzo, i compiti del Tutor si veda la quinta parte 2.6 del presente Accordo.

- Il principale obiettivo del primo anno di attività dell'alunno neo arrivato è l'apprendimento o il consolidamento della lingua italiana, cui è necessario destinare tempo e risorse umane, impostando un progetto specifico (laboratorio di Italiano L2), organizzando un tempo scuola ad hoc nel PEP, valorizzando, ove è possibile, la lingua e la cultura d'origine;
- Il Collegio dei Docenti delega i Consigli di Classe interessati a individuare le possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" così come recita il comma 4 dell'art. 45 del DPR 394/1999 ( in particolare per l'apprendimento di Italiano L2 – corsi intensivi). Tra le forme possibili i Consigli di Classe possono adottare:
  - La temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica (con in alternativa attività di alfabetizzazione);
  - La riduzione degli obiettivi e dei contenuti del programma di alcune discipline, in modo da permettere, ove possibile, il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari;
  - La sostituzione di parti del programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
  - L'utilizzo sapiente della quota del 20% del curriculum al fine di completare al più presto il processo di alfabetizzazione.
- In generale ogni valutazione iniziale, in itinere e finale non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. Certamente l'alunno potrà raggiungere risultati in tempi diversi ed anche i suoi risultati potranno iscriversi in una fascia di essenzialità e accettabilità. La normativa di cui al riportato comma 4 dell'art. 45 del DPR n° 394 del 31 agosto 1999, non accenna alla valutazione, tuttavia l'adattamento dei programmi di insegnamento allude necessariamente ad un adattamento anche della valutazione. A seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte in sede di prima accoglienza sulle sue abilità e conoscenze, la valutazione del I quadrimestre e/o trimestre può:
  - Non essere espressa in quanto l'alunno si trova nella fase della prima alfabetizzazione della lingua italiana;
  - Essere espressa in base al personale percorso di apprendimento previsto dal

PEP: le attività dei corsi laboratoriali di alfabetizzazione, sostegno, recupero (attraverso test di ingresso, in itinere e finali)diventano parte integrante della valutazione di italiano o anche di altre discipline (previo accordo con i docenti interessati e trascrizione nel PEP) nel caso in cui durante tali attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti (attività di italiano L2 per lo studio)

- Essere espressa solo in alcune discipline, ovvero in quelle scientifiche e pratiche, meno legate alla lingua, come ed. fisica, disegno, attività laboratoriale di fisica, chimica, ecc., matematica, in alcuni casi lingua straniera.
  - In questo caso, nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiore difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre e/o trimestre non vengano raggiunte competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento dei contenuti anche semplificati, potrà non esserci valutazione, mentre il verbale di scrutinio chiarirà le motivazioni di tale scelta.
  - Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà quindi essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stesi, previa la predisposizione di opportuni materiali di verifica e di valutazione.
  - Nel II quadrimestre e/o terzo trimestre la valutazione deve essere formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Non dovrà essere trascurato il carattere formativo; la valutazione sommativa non potrà quindi essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno e soprattutto il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dal PEP. Sarà inoltre opportuno prendere in considerazione la situazione di particolare svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento peculiari dell'italiano lingua seconda.
- Per quanto concerne l'orientamento e l'accesso ai percorsi integrati e all'alternanza scuola-lavoro valgono le norme previste dal presente Accordo di Programma.
- Il CTP è una risorsa importante sul territorio, sia per promuovere l'integrazione dei giovani adulti e degli adulti stranieri nel territorio provinciale, sia per offrire continuità agli studenti usciti dalla scuola dell'obbligo ma bisognosi di ulteriore alfabetizzazione, per accedere a corsi universitari, a percorsi formativi professionali e ad un più proficuo inserimento lavorativo. Il CTP, inoltre può contribuire alla formazione specifica di docenti Italiano Lingua 2 e alla formazione di mediatori culturali-linguistici.

### **INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI**

Nel caso di inserimento di alunni stranieri, non alfabetizzati nella lingua italiana e non provenienti da scuola italiana, il consiglio di classe attiverà un Piano educativo personalizzato (PEP Legge 53/2003) e promuoverà, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo stanziato in sede di programma annuale, interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati volti a selezionare i nuclei tematici fondamentali delle singole discipline, semplificandone i contenuti, al fine di permettere agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi della programmazione dei singoli insegnamenti.

Il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico dovrà essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è avvenuto in prossimità della valutazione periodale, il Consiglio di Classe potrà non esprimere la valutazione in tutte o in alcune discipline.

A fine anno, nell'anno di primo inserimento, potrà disporsi, anche nel caso di non conseguimento degli obiettivi minimi delle singole discipline, la promozione alla classe successiva dell'alunno straniero, non proveniente da scuola italiana, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla C. min. 24/2006, al fine di facilitarne il percorso d'inserimento e integrazione con una formulazione di questo tipo, da annotare sulla scheda personale dell'alunno a integrazione dei voti attribuiti nelle singole discipline:

*"la valutazione espressa fa riferimento al PEP (piano educativo personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana".*

Resta inteso che gli obiettivi minimi di apprendimento nelle singole discipline dovranno essere recuperati dagli studenti negli anni successivi, ad alfabetizzazione avvenuta e, in nessun caso, la valutazione anzidetta potrà essere formulata negli anni conclusivi dei corsi di studio (terza media, terzo anno di qualifica e quinto anno di corso)

I Distretti potranno, in sede locale attraverso i Patti Educativi, predisporre un'attenta distribuzione degli alunni stranieri, salvaguardando l'autonomia e l'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche.

### **INSERIMENTO ALUNNI ADOTTATI**

La scuola dovrà, inoltre, fare grandissima attenzione nei confronti degli alunni adottati. Si dovrà organizzare un percorso-processo che guidi, aiuti e sostenga la famiglia e lo studente dall'atto dell'iscrizione all'accoglienza, all'inclusione nel gruppo classe e nella comunità educante, all'acquisizione della lingua italiana, ai processi di orientamento. Anche in questi casi sarà necessario elaborare un PEP condiviso con la famiglia.

**SETTIMA PARTE**  
**CONTRASTO DELLA DISPERSIONE IN TUTTE LE SUE FORME**

La dispersione è fenomeno complesso che riunisce in sé: ripetenze, bocciature, interruzione di frequenza, ritardo nel corso degli studi, evasione dall'obbligo scolastico. Essendo un fenomeno complesso, si tende ad analizzarlo secondo un modello sistemico e non più secondo il modello deterministico causa-effetto. Il concetto di dispersione scolastica va assumendo il significato di chiave di lettura della qualità del servizio scolastico.

I firmatari del presente accordo intendono ridurre la dispersione scolastica del territorio imperiese del 30% in tre anni. In particolare intendono affrontare il fenomeno della dispersione con questi strumenti:

- Il monitoraggio costante del fenomeno (metà e fine di ogni anno) da parte di ogni Istituzione Scolastica in collaborazione con l'USP di Imperia. Ogni Istituzione invierà i dati all'USP e pubblicherà sul suo sito i dati relativi agli indicatori condivisi di dispersione:
  - Frequenza scolastica percentuale di assenze
  - Percentuale degli studenti con debito 1 - 2 - 3 - 4
  - Successo esami finali
  - Successo recupero a settembre
  - Grado di dispersione a metà anno e a fine anno
  - Numero degli abbandoni
  - Spostamento del livello qualitativo degli studenti: quanti entrano con una valutazione ed escono con un a migliore anno per anno
  - Valutazione comparative con altre scuole della provincia e di fuori provincia stesso indirizzo
  - Verifica in verticale delle scelte dall'elementari alle medie – dalle medie alle superiori (orientamento) – dalle superiori alle scelte universitarie degli allievi – cambi di ordinamento scolastico
  - Tempi e coerenza dal termine degli studi alla prima occupazione.
- La costituzione di un forte "Patto di Corresponsabilità" con le famiglie e gli studenti, con il coinvolgimento dei servizi presenti sul territorio.
- L'utilizzo del 20% del curricolo per la programmazione del recupero.
- L'uso del Tutor come agente attivo delle politiche di recupero nelle scuole superiori di secondo grado.
- La formazione dei docenti sulla didattica breve, la didattica orientativa, l'educazione razionale emotiva, le metodiche per affrontare i disturbi specifici di apprendimento e su tutte quelle metodologie didattiche ad hoc per affrontare il processo di recupero quali, ad esempio, la didattica laboratoriale, il cooperative

learning e la peer to peer education.

- Una mirata politica di orientamento con il coinvolgimento delle scuole e degli enti di formazione in verticale.
- La possibilità di utilizzare "passerelle" tra un ordine di scuola e l'altro anche durante l'anno.
- La realizzazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro e di percorsi integrati.
- L'uso di scambi e di stages anche tra scuole della stessa provincia.
- L'utilizzo di un PEP per il recupero, della durata di massimo sei mesi, per permettere al ragazzo di cogliere gli obiettivi minimi.
- La realizzazione del progetto provinciale "Se ti lascio non vale!", in collaborazione con la CPS e l'Istituto d'Arte di Imperia.

**Se ti lascio non vale!**

E' un progetto in rete sulle motivazioni dell'abbandono scolastico e della dispersione con la realizzazione di una campagna di comunicazione contro il drop out e a favore del Life Long Learning realizzato dalla CPS di Imperia.

"Se ti lascio non vale!" è un progetto che vuole realizzare, attraverso l'impegno dei ragazzi con le istituzioni a favore di tutti i giovani, le famiglie e l'intera comunità, una reale campagna di comunicazione e di sensibilizzazione per diminuire e sconfiggere i problemi legati alla dispersione e all'abbandono scolastico. L'abbandono e la dispersione sono, fra i problemi legati all'esclusione ed alla marginalizzazione sociale, fenomeni assolutamente affrontabili e circoscrivibili in una società sana. Le ricadute di questi due fenomeni sulla vita di ciascun ragazzo e su tutta la comunità, i relativi costi socio-economici la più che probabile deriva verso la criminalità, prima minorile quindi adulta, l'indebolimento del tessuto legale complessivo del territorio, la costante diminuzione delle opportunità per i giovani rappresentano, ormai, una costante studiata e socialmente compresa.

Realizzare, quindi, un'indagine conoscitiva sui motivi dell'abbandono, sulla disaffezione scolastica realizzata dai ragazzi stessi per la promozione di una campagna provinciale contro l'abbandono e a favore del diritto dell'istruzione e formazione per tutti e per ciascuno per tutto il corso della vita, ci sembra una risposta adeguata perché coinvolgente, partecipata, condivisa e, soprattutto, ancorata ad un lavoro concreto di utilità per l'intero territorio. I ragazzi delle scuole realizzeranno una vera e propria campagna di comunicazione, guidati e consigliati da esperti, utilizzando tutti gli strumenti della comunicazione moderna: sito web, video, spot, SMS, cartellonistica pubblicitaria, mostre fotografiche, racconti brevi, articoli su giornali e riviste, programmi radio-televisivi. Il tutto ovviamente sarà preceduto da una riflessione sui motivi che portano i ragazzi a lasciare o a perdere interesse per la scuola e ciò che rappresenta, dalla formazione su come valorizzare le proprie competenze ed utilizzare le "life skills". Saranno inoltre orientati all'acquisizione dell'uso di diverse tecniche di indagine: interviste, questionari, dibattiti partecipati. L'esito di questa campagna sarà valutata dal Comitato Tecnico Provinciale e dal Comitato di Vigilanza.

"Se ti lascio non vale!" è una campagna che sarà presentata come atto conclusivo del

progetto ogni maggio all'interno del GEF (Global Education Festival), la dispersione e l'abbandono visti e interpretati dai ragazzi. La campagna sarà inoltre promossa per l'anno scolastico 2010-2011.

Lo staff dell'istituto d'Arte coordinerà il progetto e formerà le "troups" per realizzare la ricerca e le interviste con i ragazzi che hanno abbandonato. Al termine del lavoro, oltre ad avere una visione più chiara del fenomeno, si potrà evidenziare anche qualche rientro nel sistema di istruzione e formazione di ragazzi definiti "persi".

I firmatari del presente Accordo si impegnano

- a trovare le risorse per incentivare le istituzioni scolastiche che raggiungono gli obiettivi della riduzione della dispersione;
- a incentivare tutti i ragazzi che rientrano nel sistema formativo attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite in ambito extra scolastico.

<p style="text-align: center;"><b>OTTAVA PARTE</b> <b>PROMOZIONE DELL'ECCELLENZA E DEL BEN...ESSERE DEGLI STUDENTI</b></p>
--

I soggetti firmatari si impegnano a sostenere, implementare e incentivare l'eccellenza in tutte le sue forme.

In particolare si pongono l'obiettivo di raddoppiare, da 20 a 40, il numero degli studenti che raggiungono l'eccellenza (100 e Lode all'esame di stato) nella nostra provincia al termine della scuola superiore di secondo grado e di aumentare del 30% il numero degli studenti che si diplomano con 100/100.

Per questo motivo la Provincia di Imperia realizza "l'Excellent Card" per tutti quelli studenti che raggiungono l'eccellenza. Una vera carta di credito ricaricabile di moderna concezione, in pratica un conto bancario portatile, ricaricata con un massimo di € 500,00 per gli studenti con votazione 100/100 e Lode di proprietà dello studente. Per gli studenti con votazione 100/100 si provvederà con una quota pro capite da definire secondo la disponibilità di fondi. La Provincia si impegna, per la promozione delle eccellenze, di stanziare dai fondi regionali per tutta la durata del presente Accordo di Programma fino ad un massimo di € 10.000,00 (per tre anni).

"L'Excellent Card" potrà essere implementata, grazie agli accordi sul territorio con ConfCommercio, ConfArtigianato e Unione Industriali, che potranno attribuire percentuali di sconto su libri, spettacoli, musica, corsi di formazione, pacchetti vacanze-studio, materiale informatico.

L'USP di Imperia si impegna a promuovere la formazione di metodologie didattiche volte allo sviluppo dell'eccellenza.

Ogni Istituzione Scolastica ha l'obiettivo di migliorare la media complessiva di Istituto del 30% in tre anni. In particolare, nei tre anni del presente Accordo, l'obiettivo sarà di

aumentare del 30% il numero degli studenti con la media dell'8. Per fare questo utilizzerà la quota del 20% del curriculum per gli approfondimenti e per sviluppare tutte quelle attività di stage, scambi e corsi intensivi che possono sviluppare processi di eccellenza.

Tra i supporti possibili al fine di implementare l'eccellenza, si individuano:

- il Tutoring realizzato da studenti universitari disponibili ad accompagnare piccoli gruppi di studenti;
- il Mentoring: utilizzando dei professionisti che si rendono disponibili per "adottare" uno studente.

Sia i Tutors che i Mentori offrono la loro disponibilità al Comitato Tecnico Provinciale che ne dispone l'utilizzazione secondo le richieste pervenute, dopo un'attenta valutazione dei curricula ed eventualmente un percorso di formazione.

I firmatari del presente Accordo si impegnano a trovare le risorse per incentivare detti miglioramenti.

Gli indicatori di Eccellenza individuati sono:

- incremento della frequenza scolastica;
- diminuzione del 30% dei debiti in tre anni;
- far concludere il percorso di formazione agli alunni con disabilità con non più di tre anni di ritardo ed un chiaro bilancio delle competenze che permetta al realizzazione del progetto di vita;
- migliorare del 30% la percentuale degli alunni con DSA che terminano con successo gli studi;
- migliorare del 30% il numero degli alunni stranieri che ogni completano il corso degli studi con successo;
- aumentare del 30% il numero degli alunni con la media dell'8 (otto);
- aumentare del 30% il numero degli alunni che si diplomano con 100/100;
- raddoppiare il numero degli alunni che si diplomano con 100/100 Lode. Se in una scuola non ci sono stati alunni con lode, puntare ad averne almeno uno.
- puntare a raggiungere "Dispersione 0".

**"Ben... Essere degli Studenti" – Educazione alla salute**

- I firmatari dell'Accordo condividono e promuovono tutte le azioni legate al "Ben Essere degli Studenti" e all'educazione alla Salute intesa come dice OMS "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia". Raggiungere questo stato richiede molteplici azioni sul fronte sociale, ambientale, economico ed educativo. Richiede inoltre lo sviluppo di capacità personali e sociali (Life Skills) a partire da una educazione alla responsabilità fin dalla età scolare, per rendere ciascuno in grado di affrontare le fasi, le scelte e le difficoltà della vita con la consapevolezza delle risorse personali e comunitarie a disposizione, del proprio ruolo di protagonista che partecipa corresponsabilmente alla scelta e alle decisioni che riguardano la propria salute.
- L'educazione alla salute si sostanzia nella scuola in una molteplicità di interventi (es.:

lotta contro le dipendenze, prevenzione del disagio, della devianza e del bullismo, lotta contro la dispersione scolastica, orientamento scolastico, educazione alla legalità e alla cittadinanza, alla pace ...) che mirano, comunque, al raggiungimento del successo formativo per tutti e per ciascuno. Tutte queste azioni dovranno essere integrate nell'ambito delle prospettive delineate dal regolamento dell'autonomia e da questo Accordo di Programma, in modo da superare il carattere episodico o peggio di appendice e disturbo all'attività scolastica. Per questa ragione tutte le Istituzioni Scolastiche dovranno esplicitare gli interventi di educazione alla Salute nel proprio POF, che dovrà essere, ovviamente, coerente con il proprio Regolamento di Istituto. In questo senso il "Patto di Corresponsabilità" è uno strumento privilegiato per concordare impegni e responsabilità nei confronti della propria salute e di quella di tutta la comunità educante.

- In particolare l'ASL 1 Imperiese in collaborazione con l'Ufficio Studi ed il Comitato Tecnico Provinciale Educazione alla Salute, che avrà rappresentanza nel Comitato Tecnico Provinciale, organizza la formazione e promuove la progettazione delle azioni di Educazione alla Salute, così come previsto dalla legge 192/90 sull'educazione alla salute (artt. 104, 105,106) riproposta nel T.U. di cui al D.P.R. 309/90 ribadita dalla Direttiva Ministeriale 600/96, dalla nota del 18 aprile 2007 n. prot. 1958/DGS "Piano Nazionale per il Ben ... Essere dello studente: linee di indirizzo per l'anno scolastico 2007/2008" e dall'attuazione di progetti di prevenzione primaria e di promozione della salute. Le articolazioni del sistema operativo sono esplicitate nella C.M. n. 362/1992 punto 4.
- L'Accordo di Programma sostiene l'istituzione, all'interno delle ISA, dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC) di cui all'art. 106 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre, n. 309, rivolti agli studenti delle scuole secondarie con la possibilità dell'estensione dei CIC in reti verticali di ISA.

#### **NONA PARTE**

##### **CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO E ALL'ABUSO SUI MINORI**

**MISURE A FAVORE DELLE PATOLOGIE INTERNISTICHE DELL'ETA' EVOLUTIVA (diabete giovanile, celiachia, allergie e intolleranze alimentari, ...) e dei DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE**

##### **CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO E ALL'ABUSO SUI MINORI**

I firmatari del presente accordo si impegnano a promuovere, sostenere ed implementare il "Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di contrasto e recupero di situazioni di maltrattamento e di abuso dei bambini e bambine nella provincia di Imperia" siglato il 21 ottobre 2004.

Il protocollo e gli indicatori del maltrattamento/abuso dei minori costituiscono l' allegato 14 del presente Accordo e fanno parte dell'Accordo stesso.

Il Comitato dei Garanti, previsto dal Protocollo, costituito ed operante, è organo consultivo del Comitato Tecnico Provinciale e fa parte integrante della Conferenza Permanente, organo garante del presente d Accordo di Programma.

**MISURE A FAVORE DELLE PATOLOGIE INTERNISTICHE DELL'ETA' EVOLUTIVA (diabete giovanile, celiachia, allergie e intolleranze alimentari, ...) e dei DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE**

I firmatari dell'Accordo si impegnano a informare, prevenire, sensibilizzare docenti, studenti e famiglie rispetto alle patologie internistiche dell'età evolutiva e dei disturbi del comportamento alimentare. Inoltre si impegnano a predisporre tutte le misure idonee a facilitare l'inclusione degli alunni con tali patologie nella vita della comunità educante e a sostenerli nel loro processo di cura e degli eventuali trattamenti. La scuola in particolare dovrà stringere un patto di corresponsabilità con le famiglie e gli studenti interessati da tali patologie, in modo da facilitare il più possibile la loro partecipazione scolastica. È di fondamentale importanza che i docenti siano tempestivamente e sufficientemente informati circa il comportamento più idoneo da tenere rispetto agli studenti con tali patologie.

I Comuni singoli o associati, le scuole e l'ASL dovranno monitorare, in particolare, la qualità del servizio delle mense scolastiche per quanto attiene ai diversi bisogni alimentari degli studenti, garantendo in ogni caso la qualità nella diversità del cibo servito.

Saranno allegate all'Accordo di Programma apposite linee guida che saranno elaborate dall'ASL 1 Imperiese in collaborazione con l'USP di Imperia (v. allegato 15).

#### **DECIMA PARTE**

##### **Validità, verifica, valutazione e diffusione dell' Accordo**

##### **Partecipazione al Sistema di Valutazione Nazionale e Rilevazioni Internazionali**

###### **VALUTAZIONE DI SISTEMA**

Le Istituzioni Scolastiche della Provincia di Imperia si impegnano a partecipare alle prove nazionali INVALSI di valutazione degli apprendimenti, secondo le indicazioni che di volta in volta saranno rese note dall'Agenzia Nazionale. Inoltre le Istituzioni scolastiche della Provincia di Imperia parteciperanno, se campionate, alle diverse indagini internazionali sugli apprendimenti (OCSE, PISA, IEA PIRS, IEA TIMSS, ICCS, ...)

Inoltre le scuole della provincia si impegnano a partecipare alle ricerche di sistema sulla qualità dell'integrazione degli alunni con disabilità (nazionale "I CARE" – provinciale Università Cattolica di Milano), degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali, degli alunni stranieri, degli alunni in difficoltà socio economico

culturali a forte rischio di dispersione, così come per gli alunni che hanno potenzialità d'eccellenza.

Le scuole della provincia di Imperia si impegnano inoltre a partecipare alle azioni previste per l'orientamento (didattica orientante, curriculum orientante e POF orientante) e per lo sviluppo dei processi di insegnamento – apprendimento secondo le modalità della didattica per competenze.

Il "Sistema Imperia" composto da tutta la comunità educante del territorio quindi, firmando questo Accordo di Programma, si impegna con tutte le sue Istituzioni scolastiche statali e paritarie a partecipare a tutte le Rilevazioni Nazionali previste dall'INVALSI e, per le I.S.A. campionate, alle diverse indagini internazionali sugli apprendimenti (OCSE, PISA, IEA PIRS, IEA TIMSS, ICCS, ...).

Aderire al Sistema di Valutazione Nazionale e partecipare a tutte le rilevazioni internazionali permetterà di valutare in modo indiretto l'efficacia dell'Accordo di Programma.

Inoltre i firmatari dell'Accordo di programma si impegnano ad implementare la cultura della valutazione anche attraverso annuali autoanalisi di Istituto.

#### **1. Validità: soggetti firmatari e tempi dell'Accordo**

Il presente Accordo, firmato da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ha validità triennale ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione LIGURIA, ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa.

L'Amministrazione Provinciale è autorizzata ad integrare e/o modificare, nel rispetto delle previste procedure amministrative, acquisito preventivamente il parere favorevole della Conferenza Permanente, il presente Accordo di Programma.

#### **2. La gestione delle informazioni connesse alle responsabilità individuali degli operatori socio-sanitari-educativi e alla tutela della privacy degli alunni certificati.**

I dati relativi agli alunni certificati sia con disabilità sia con DSA sono dati sensibili di cui è vietata la divulgazione.

I suddetti dati possono essere utilizzati dai soggetti firmatari del presente Accordo nel rispetto del segreto d'ufficio, previa "acquisizione del consenso" della famiglia dell'alunno ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 196/2003, al solo fine del trattamento dei dati sensibili necessari per lo svolgimento delle operazioni indicate nell'informativa e per le finalità istituzionali degli Enti interessati così come previsto dalla legge.

#### **3. Verifica, valutazione periodica e diffusione dell'Accordo**

3.1 La verifica, la valutazione periodica e la diffusione dell'Accordo di programma saranno effettuati in sede di Conferenza Permanente, organo collegiale istituito

presso la Prefettura ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 300/1999 e disciplinato dal D.P.R. n. 180/2006.

3.2 Gli enti firmatari si impegnano a promuovere e a realizzare iniziative destinate alla conoscenza del presente Accordo, secondo le modalità ritenute più opportune.

3.3 In vista della riunione annuale di Conferenza Permanente nel corso della quale si procederà all'esame dei dati, le Commissioni Tecniche Locali, sentito il Gruppo Tecnico Provinciale, si incontra nel mese di settembre/ottobre di ogni anno per predisporre e riferire in ordine alla:

- verifica dei risultati ottenuti nell'anno precedente;
- valutazione delle risorse assegnate come previsto dall'Accordo di programma;
- programmazione degli interventi;
- pubblicizzazione dei risultati;
- redazione della relazione annuale da presentare anche alla Conferenza Permanente.

#### **4. Durata**

Il presente Accordo ha durata di anni scolastici tre (3): 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012

#### **5. Norma Finale**

I firmatari del presente Accordo si impegnano a rivedere i rispettivi impegni qualora nuove normative lo richiedano.

Imperia, 30 settembre 2009



CGIL	Segr. Provinciale Alexia PATRI	
CISL	Segr. Provinciale Gabriella ALLARIA	
UIL	Segr. Provinciale Italo CASTELLI	
SNALS	Segr. Provinciale Silvano ARNALDI	
Camera di Commercio	Direttore Giorgio MARZIANO	<i>Giorgio Marziano</i>
Unione Industriali	Presidente Sandro CEPOLLINA	<i>Sandro Cepollina</i>
Confartigianato	Presidente Antonio SINDONI	<i>Antonio Sindoni</i>
Consulta Provinciale Handicap e disagio sociale	Presidente Giacomo RAINERI	<i>Giacomo Raineri</i>
CPS - Consulta Provinciale degli Studenti	Presidente Francesca MULINO	<i>Francesca Mulino</i>
FOPAGS - Forum Provinciale	Presidente Vincenzo BUSCAGLIA	<i>Vincenzo Buscaglia</i>
Associazione dei Genitori Scuola ANFFAS ONLUS Imperia	Presidente Fiorenzo MARINO	<i>Fiorenzo Marino</i>
CESPIM Imperia	Presidente Matteo LUPI	<i>Matteo Lupi</i>
Unione Italiana Ciechi	Presidente Eugenio SALTAREL	<i>Eugenio Saltarel</i>
E.N.S. Ente Nazionale Sordi	Presidente Alberto RICCI	<i>Alberto Ricci</i>
ISAH - Azienda Pubblica Servizi alla Persona	Presidente Carla GAZZANO	<i>Carla Gazzano</i>
SPESS - AUSER Ventimiglia	Presidente Luciano CODARRI	<i>Luciano Codarrì</i>
AID ONLUS Imperia	Presidente Barbara PERRILLI	<i>Barbara Perrilli</i>
CIVITAS ONLUS Sanremo	Presidente Roberto RODRIGUEZ	<i>Roberto Rodriguez</i>
Comitato San Maurizio Imperia	Presidente Luciangela AIMO	<i>Luciangela Aimo</i>

Imperia, 30 settembre 2009

ASS. CULTURAG PRESIDENTE

PIRELLA GALLI LUCIA ALBINI

ASS. MUSICALMENTE CLAUDIA LORENZI

SANREMO BUONENOTIZIE DIRETTORE RESPONSABILE SEVERO BOS

#### ALLEGATI

N.B. I firmatari dell'Accordo di programma, per quanto concerne gli allegati previsti, danno mandato alla Commissione Tecnica Provinciale di redigerli entro la fine di dicembre 2009.

#### Indice degli Allegati previsti

1. Compendio normativo, a cura dell'U.S.P. Imperia.
2. Il vero significato dell'integrazione scolastica, a cura dell'U.S.P. Imperia.
3. Certificazione e diagnosi funzionale, a cura dell'A.S.L. n. 1 Imperiese.
4. Richiesta di personale per l'assistenza educativa di competenza del Comune, a cura dei Comuni singoli o associati.

5. Richiesta di attrezzature e ausili, a cura del Comitato Tecnico Provinciale.
6. Scheda di progetto, a cura del Comitato Tecnico Provinciale.
7. Protocollo per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico, a cura dell'A.S.L. n. 1 Imperiese.
8. Protocollo operativo per la realizzazione di un "Punto di valutazione degli ausili informatici", a cura del Centro Nuove Tecnologie M.I.U.R. - I.T.C.G. Ruffini Imperia.
9. Il tutor nella scuola secondaria di 2° grado, a cura dell'U.S.P. Imperia.
10. Comitato Tecnico Provinciale Educazione alla Salute criteri guida per la valutazione dei progetti presentati dalle Istituzioni scolastiche - scala di Hart, a cura dell'U.S.P. Imperia
11. Modello PEI On Line, a cura del Centro Studi Erickson di Trento.
12. Modello di Percorso Educativo Personalizzato (PEP), a cura del Centro BES Liceo Aproso Ventimiglia.
13. Modello Diagnosi DSA, a cura dell'A.S.L. n. 1 Imperiese e Centro BES.
14. Protocollo di intesa per la realizzazione di attività di contrasto e recupero di situazioni di maltrattamento e abuso di bambini e bambine nella provincia di Imperia - 21/10/2004, a cura del C.E.S.P.IM
15. Linee guida patologie internistiche dell'età evolutiva, a cura dell'A.S.L. n. 1 Imperiese.
16. Carta dei Diritti della Comunicazione, a cura del C.I.R.P. - ANFFAS Onlus Imperia.

### COMPENDIO NORMATIVO

- ✓ Costituzione della Repubblica Italiana
- ✓ Legge 118 del 1971 Istruzione dell'obbligo nelle classi normali per mutilati e invalidi civili
- ✓ Legge relativa a "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico" del 4 agosto 1977 n. 517
- ✓ D.M. 26 agosto 1981 – Criteri orientativi per gli esami di licenza media
- ✓ C.M. n. 258 del 1983 Indicazioni per il coordinamento tra scuola, enti locali ed U.S.L. per favorire l'integrazione scolastica dei disabili
- ✓ C.M. n. 250 del 1985 - Specifica modalità e strumenti per attuare l'integrazione e azione di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap
- ✓ Sentenza della Corte Costituzionale 3 giugno 1987 n. 215 - Assicura agli allievi portatori di handicap la frequenza agli istituti secondari di 2° grado
- ✓ C.M. n. 1 del 1988 – Autorizza particolari forme di raccordo tra i vari ordini di scuola per favorire la continuità educativa
- ✓ C.M. 22 settembre 1988 n. 262 – Regola l'iscrizione e la frequenza degli alunni con handicap nelle scuole medie superiori in attuazione della Sentenza della C.C. n. 215/87
- ✓ Legge sulla Riforma degli Ordinamenti didattici universitari del 19 novembre 1990, n. 341
- ✓ Legge n. 162/90 (artt. 104, 105, 106), riproposta nel T.U. di cui al D.P.R. n. 309/90 (artt. 104, 105 e 106), che prevede specifiche competenze ed assegna funzioni ben individuate alla Scuola ed al Servizio Sanitario Nazionale in ordine all'educazione alla salute ed alla prevenzione e cura alle tossicodipendenze; tale norma è ribadita dalla Direttiva Ministeriale n. 600/96 che sollecita la collaborazione con gli Enti Locali e le Agenzie territoriali in tema di educazione alla salute e promozione al successo formativo
- ✓ O.M. 295 del 1991 – Ammissione agli esami di qualifica o di licenza alunni valutati in modo differenziato con prove riferite al P.E.I.
- ✓ Legge n. 176 del 27 maggio 1991 ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, votata a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989
- ✓ Legge n. 216 del 19 luglio 1991 relativa ai minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose
- ✓ Parere del Consiglio di Stato n. 348 del 1991 – Valutazione degli handicappati psichici nella scuola superiore
- ✓ Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate del 5 febbraio 1992, n. 104
- ✓ C.M. n. 189 del 1992 – Somministrare prove equipollenti
- ✓ Decreto Interministeriale 9 luglio 1992 applicativo dell'art. 13 della legge 104/92, sui criteri per la stipula degli accordi di programma
- ✓ Legge n. 67 del 18/03/1993 recante disposizioni in materia sanitaria e socio assistenziale e restituzione alle Province delle competenze relative alla tutela della maternità e infanzia e

assistenza a ciechi e sordomuti, art. 5, con le innovazioni legislative date dalla riforma del Titolo V della Costituzione

- ✓ D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap"
- ✓ D.Lvo n. 297 del 16 aprile 1994, visto l'art. 328 del T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle Scuole di ogni ordine e grado
- ✓ D.Lvo n. 370 del 10 giugno 1994, convertito con modificazioni della Legge n. 496 dell'8 agosto 1994 art. 2 recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica
- ✓ O.M. n. 80 del 1995 – Concedere tempi più lunghi per l'esecuzione di prove d'esame
- ✓ D.M. 25 maggio 1995 n. 170 Ripartizione delle dotazioni organiche provinciali tra le classi di concorso
- ✓ Normativa Nazionale Accordi di programma 30 novembre 1996 – Adempimenti previsti dalla L. 104/92 art. 13
- ✓ O.M. n. 266 del 1997 – Alunni ammessi alla classe successiva con l'attribuzione dei voti relativamente al P.E.I. , senza valore legale (comunicazione alle famiglie). I docenti di sostegno partecipano alla valutazione della classe
- ✓ Legge 24 giugno 1997 n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione"
- ✓ Direttiva Ministeriale n. 487 del 6 agosto 1997 relativa all'orientamento delle Studentesse e degli Studenti
- ✓ Legge n. 285 del 28 agosto 1997, recante disposizioni per la promozione dell'infanzia e l'adolescenza, che prevede la stipula di accordi di programma con gli Enti Locali e i centri per la giustizia minorile per l'approvazione di piani di intervento articolati in progetti esecutivi
- ✓ D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1997 e successive modifiche ed integrazioni (D.P.R. 159/99) che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle II.SS.AA. per il raggiungimento del successo formativo
- ✓ Legge 10 dicembre 1997 n. 425 "Disposizione per la riforma degli esami conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore"
- ✓ Direttiva Ministeriale n. 365/97, art. 2 che prevede la promozione di intese con gli Enti Locali nonché con professionisti per facilitare l'organizzazione da parte delle scuole di azioni formative destinate al personale scolastico e di attività studentesche previste nella programmazione d'istituto;
- ✓ OM. 455/97 artt. 1,3,10 che istituisce i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta anche mediante accordi quadro, intese e convenzioni con soggetti pubblici e privati ulteriormente sviluppata con l'accordo Stato, Regioni, Enti Locali con il quale sono state poste le basi per un sistema degli adulti;
- ✓ Legge n. 40 del 6/3/1998 che disciplina l'immigrazione e dispone sulla condizione dello straniero;
- ✓ D.Lvo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- ✓ D.M. MIN.LAV. 8 aprile 1998 "Disposizioni concernenti i contenuti formativi delle attività di

formazione degli apprendisti"

- ✓ Insieme delle norme che regolano l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, in particolare la legge "Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" del 18 dicembre 1997 n. 440 e il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 57"
- ✓ Decreto del M.U.R.S.T. del 26 maggio 1998: "Criteri generali per la disciplina da parte delle Università degli ordinamenti dei Corsi di laurea in Scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria" , in particolare all'art. 3, comma 6 – Criteri relativi al corso di laurea in scienze della formazione primaria- e all'art. 4 comma 8 – Criteri relativi alla scuola di specializzazione all'insegnamento secondario
- ✓ D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e modifiche ed integrazioni con D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, che reca lo Statuto delle studentesse e degli studenti, afferma che la scuola è: a) luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica; b) luogo di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale informata ai valori democratici, volti alla crescita della persona in tutte le dimensioni; c) luogo che interagisce con la più ampia comunità sociale e civile di cui è parte;
- ✓ D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 : "Regolamento recante disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art 1 Legge 425 del 10 dicembre 1997" e successive modificazioni e OO.MM. relative
- ✓ D.M. 24 luglio 1998 n. 331: "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola" e successive modifiche
- ✓ Legge n. 269 del 3/08/1998 recante disposizioni in materia di sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno ai minori;
- ✓ D.M. 18 settembre 1998 n. 356, D.M. del 18 settembre 1998 n. 357, D.M. del 12 novembre 1998 n. 452, D.M. del 18 settembre 1998 n. 359, D.M. del 10 novembre 1998 n. 449, D.M. del 11 novembre 1998 n. 450, recanti norme in merito allo svolgimento degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore
- ✓ Legge n. 9 del 20 gennaio 1999 e D.M. n. 323 del 9 agosto 1999 che intendono perseguire alcuni obiettivi fondamentali anche al fine di prevenire i fenomeni di dispersione e di insuccesso scolastico contribuendo ad aumentare la ricchezza culturale dei giovani, la costruzione di percorsi personalizzati, la valorizzazione dei curricula scolastici e disciplinari come occasione dello sviluppo personale e sociale; intendono favorire, altresì, la collaborazione e le convenzioni tra scuole, centri di formazione professionale, Enti Locali per "prendersi cura" di una azione orientativa degli studenti, costruire possibilità di passaggio che facilitino il recupero ed il riorientamento, elaborare una didattica modulare per facilitare l'apprendimento dei ragazzi, prevedere un sistema di crediti attraverso cui si certifichino le competenze raggiunte dai ragazzi;
- ✓ Legge 9 febbraio 1999 n. 30 – Ratifica ed esecuzione della Carta Sociale Europea fatta a

Strasburgo il 3 maggio 1996

- ✓ Legge n. 45 del 18 febbraio 1999 che reca disposizioni per il fondo nazionale di intervento contro la droga;
- ✓ D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e individua, quale obiettivo prioritario della scuola, il successo formativo di tutti gli alunni, i quali devono partecipare al suo raggiungimento come co-protagonisti e co-firmatari di un vero contratto formativo, chiamando tutte le componenti della scuola a formulare proposte per contribuire alla elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) e le comunità locali ad offrire alle scuole il loro apporto concreto utilizzando tutte le risorse del territorio;
- ✓ Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- ✓ Legge n. 144 del 17 maggio 1999 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"
- ✓ D.M. n. 141 del 3 giugno 1999 "Formazione classi con alunni in situazione di handicap"
- ✓ D.M. MIN. LAV. N. 359 del 7 ottobre 1999: "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 16 - comma 2, della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modificazioni, recante : Norme in materia di promozione dell'occupazione"
- ✓ Direttiva Ministeriale n. 292 del 3 dicembre 1999 ribadisce che è compito della scuola agire nell'ottica della prevenzione del disagio e delle dipendenze patologiche attraverso un'azione di informazione e educazione da esplicare in modo continuativo e strutturale, attraverso progetti che si avvalgono degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata con le agenzie socio sanitarie del territorio, prevedendo un'integrazione, come progetto prioritario, nel complessivo Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ Legge n. 62 del 10 marzo 2000 istitutiva del sistema scolastico integrato;
- ✓ D.P.R. n. 257 del 12 luglio 2000 "Regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge 17 maggio 1999 n. 144 concernente l'obbligo di frequenza di attività formative"
- ✓ D.P.R. n. 333 del 10 ottobre 2000 "Regolamento di esecuzione della legge del 12 marzo 1999 n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- ✓ Legge Quadro n. 328 dell' 8 novembre 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e disposizioni regionali conseguenti
- ✓ L. n. 388 del 2000 (finanziaria 2001) – Introduzione di norme innovative e significative sulla problematica dell'handicap
- ✓ Piano Nazionale di Inclusione Sociale 2001
- ✓ O.M. 21 maggio 2001 n. 90 Criteri per gli esami di stato alunni con handicap
- ✓ C.M. n. 125 del 2001 – Rilascio certificazioni di crediti formativi agli alunni in situazioni di handicap che non conseguono il titolo di studio avente valore legale
- ✓ L.R. n. 26 dell' 8 agosto 2001 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita"
- ✓ Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 "Modifica del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione"
- ✓ nota del MIUR del 30 novembre 2001 n. 3390, avente ad oggetto l'assistenza di base degli

- alunni in situazione di handicap
- ✓ Decreto MIUR "S.S.I.S.- Corso Handicap 800 ore" del 22 febbraio 2002
- ✓ Legge 28 marzo 2003 n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- ✓ Risoluzione del Consiglio Europeo del 5 maggio 2003 sulle pari opportunità per gli alunni e gli studenti disabili nel settore dell'istruzione e della formazione (G.U. 134 del 7 giugno 2003)
- ✓ D. Lgs. 19 febbraio 2004 n. 59: "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53"
- ✓ Legge 4 giugno 2004 n. 143: "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 aprile 2004, n. 97, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005, nonché in materia di esami di Stato e di Università"
- ✓ Decreto del MIUR del 9 febbraio 2005 n. 21
- ✓ D. Lgs. 15 aprile 2005 n. 76: "Definizione delle norme generali sul Diritto – Doveri all'Istruzione ed alla Formazione, a norma dell'art. 2 - comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53"
- ✓ D. Lgs. 15 aprile 2005 n. 76: "Definizione delle norme generali relative all'alternanza Scuola – Lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53"
- ✓ Nota Ministeriale n. 4798 del 27 luglio 2005 – Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni Scolastiche
- ✓ DPCM 23 n. 185 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7 , della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successiva Deliberazione della Regione Liguria con l'Atto della Giunta Regionale del 27.06.2007 n. 717
- ✓ Linee Guida nazionali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Ministero Pubblica Istruzione, febbraio 2006
- ✓ L.R. Liguria n. 12 del 24 maggio 2006: "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari, inerenti la centralità del progetto di vita nei processi d'integrazione scolastica e sociale per tutto l'arco della vita"
- ✓ L.R. Liguria n. 15 8 giugno 2006: "Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione"
- ✓ Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"
- ✓ Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità del 30 marzo 2007
- ✓ Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'integrazione 23 aprile 2007
- ✓ Atto di Indirizzo Regione Liguria n. 132145\_1982/segr. del 14 settembre 2007 alle province liguri e agli uffici scolastici provinciali
- ✓ CCNL Comparto Scuola 2006 – 2009 del 29 novembre 2007
- ✓ Legge n. 244 24 dicembre 2007, art. 2 commi 413 e 414 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"

- ✓ C.M. n. 19 del 1° febbraio 2008 – Dotazioni organiche del personale docente
- ✓ Intesa in Conferenza Unificata, repertorio atti n. 39/CU del 20 marzo 2008, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità
- ✓ Legge n. 133 del 6 agosto 2008, "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria
- ✓ C.M. n. 86 20 ottobre 2008 - Individuazione delle eccellenze
- ✓ Legge n. 169 30 novembre 2008 Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università
- ✓ Decreto CdM 18 dicembre 2008 - Riorganizzazione della rete scolastica (alunni disabili per classe art. 7 comma 2)
- ✓ Sentenza Consiglio di Stato del 20 gennaio 2009 – Accertamento del diritto alla continuità didattica con educatori ed assistenti per la comunicazione
- ✓ Legge 18 del 3 marzo 09 - Ratifica Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità
- ✓ D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81 – Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133
- ✓ CM n. 43 del 15 aprile 2009 - Piano Nazionale Orientamento (PNO a carattere integrato) Linee guida in materia di Orientamento lungo tutto l'arco della vita – Orientamento per il Futuro, Processo di Abano Terme – (DM n. 487 6 agosto 1997 – orientamento e progetto di vita
- ✓ Legge Regionale n. 18 dell'11 maggio 2009 Principi e Funzioni del Sistema Educativo Regionale di Istruzione, Formazione e Orientamento
- ✓ Nota Ministeriale 4 agosto 2009 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"